

Santa Maria dei Bisognosi: la storia

Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)



a cura di Massimo Basilici
ROMA – 2010

Sommario

Prefazione.....	3
Note per questa pubblicazione.....	3
Il medioevo.....	5
La tradizione.....	5
La storia.....	5
L'età moderna.....	7
L'incoronazione.....	9
I frati Minori Osservanti.....	11
I lavori del 1781.....	12
Le soppressioni religiose.....	14
I frati Minori Riformati.....	14
Il XX secolo.....	16
I visitatori.....	18
Le processioni.....	21
I miracoli.....	22
I religiosi.....	24
Gli abati.....	24
Gli ordini.....	28
Dagli archivi.....	29
Archivio Conventuali di Pereto.....	29
Archivio del principe Colonna.....	29
Archivio di Santa Scolastica in Subiaco.....	30
Archivio della famiglia Vendettini in Pereto.....	30
Le ricerche.....	32
Le ricerche di Gian Gabriello Maccafani.....	32
Le ricerche di frate Gabriele Giamberardini.....	33
Le ricerche di don Enrico Penna.....	33
I timbri.....	34

Prefazione

Salendo su per le pendici del monte Serrasecca (gruppo dei monti Simbruini) si arriva alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi. Posta a 1043 m s.l.m.¹, tra i confini dei paesi di Pereto e di Rocca di Botte, la chiesa guarda la piana del Cavaliere, detta anche valle Carseolana, da Carsoli, città prima equa, poi romana. Conosciuta col nome di Santa Maria dei Bisognosi, gli storici hanno chiamato questa chiesa in molti modi: Santa Maria *Egenorum*, secondo la lingua latina, cioè dei Bisognosi, *Madonna del monte Carsoli* o semplicemente *del Monte*, riferendosi al fatto che questo monte anticamente si chiamava Carsoli, oppure *Santa Maria di Terrasicca*, poiché, come vuole la leggenda, il monte anticamente era sterile, o di *Serrasicca*, traducendo il nome *Terrasicca* in una forma spagnola, visto che la sacra Immagine, in essa conservata, proveniva dalla Spagna. Per secoli è stata un luogo di preghiera, prima di eremiti, poi di frati, che hanno mantenuto viva la fede verso la Vergine Maria. La fama di questa chiesa mai è stata oscurata: anche se diverse volte è stata chiusa è sempre stata riaperta. Chiesa tanto famosa che santi, pontefici e cardinali l'hanno visitata, lasciando doni ed indulgenze. Così, fin da quando papa Bonifacio IV, primo visitatore si recò a rendere omaggio, una moltitudine di persone ha continuato a visitare la Vergine.

Quali eventi sono accaduti dopo la visita di Bonifacio IV? Questo è ciò che mi sono prefissato di ricostruire con questa ricerca: attraverso notizie ricavate da libri e documenti, ho cercato di riordinare le vicende di questa chiesa da quando finisce la leggenda della traslazione dell'immagine fino ai giorni nostri, tralasciando le vicende storiche dell'Abruzzo contemporanee alla leggenda.

Nell'anno 1984 uscì la mia prima pubblicazione su questa chiesa, che raccoglieva le informazioni rinvenute all'epoca. Sono passati 25 anni da questa prima uscita e di cose ne sono successe: ho trovato nuovi documenti e nel frattempo ho avviato altre ricerche su Pereto ed il suo territorio. Questa nuova stampa utilizza come base tutte le informazioni riportate nella versione del 1984: in alcuni punti sono state fatte delle correzioni, in altri delle aggiunte.

In questa edizione sono riportate nuove e più approfondite notizie, in quanto mi è stato possibile consultare le carte riportate con il nome *Memorie I* e *Memorie II*, di cui si parlerà, e a leggere due manoscritti - che molti autori davano per scomparsi - che si conservavano presso la famiglia Vicario, mediante fotocopie fornite da Enrico Balla. Questi manoscritti, dal titolo *Animadversioni e Ragionamento*, rappresentano un caposaldo per la storia di questo santuario visto che, redatti intorno al 1780 da Gian Gabriello Maccafani, autori successivi a Gian Gabriello hanno saccheggiato, considerata la ricchezza di particolari e di fonti, senza menzionare l'autore. A questi manoscritti vanno aggiunte le relazioni redatte in occasione delle visite pastorali. Dai materiali finora esaminati sembra che la maggior parte degli autori facessero riferimento alle notizie riportate dai manoscritti di Gian Gabriello e alla raccolta di carte *Memorie I*.

È stata data una nuova impostazione tipografica ed una nuova organizzazione degli argomenti, ma l'obiettivo è rimasto lo stesso: non perdere traccia di informazioni che qualcuno prima di noi ci ha lasciato. Per le fonti bibliografiche citate si rimanda alla pubblicazione: Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi – Le fonti, ...* edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2005. Segnalo che la presente ricerca sulla storia della chiesa è incompleta in quanto una serie di informazioni sull'evoluzione architettonica, le lapidi e gli altari saranno oggetto di un'altra ricerca che riguarda l'architettura del santuario.

Ringrazio tutte le persone e le biblioteche che mi hanno permesso di consultare il materiale utile per queste mie ricerche, specificamente ringrazio:

- la famiglia Falcone ed in particolare Maria, Sandro e Mario Falcone per i manoscritti di Gian Gabriello Maccafani conservati in casa Falcone;
- Enrico Balla per i documenti fotocopiati, relativi alle carte di Gian Gabriello Maccafani esistenti in casa Vicario;
- Il compianto don Enrico Penna per la visione di alcuni libri ed il racconto di storie riguardanti questa chiesa;
- Michele Sciò e l'associazione Lumen per avermi dato la possibilità di dare alle stampe questa ricerca e le precedenti;
- il sindaco di Pereto, Giovanni Meuti, e la giunta comunale;
- Mirella Perez, che mi ha fornito utili e preziosi consigli per questa ed altre pubblicazioni precedenti;
- mia sorella Luigina per l'aiuto datomi nelle ricerche.

Grazie soprattutto a mia moglie alla quale racconto e faccio leggere queste mie storie prima di pubblicarle: ha un notevole coraggio.

Massimo Basilici

Roma, 31 marzo 2010.

Note per questa pubblicazione

In corsivo sono riportati brani tratti dai documenti originali. In alcuni casi, per brevità, è riportato un sunto del documento. Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo, mentre la notazione [sic] è stata utilizzata per indicare che il testo relativo è scritto così come riportato.

In questa pubblicazione sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni per gli archivi consultati:

¹ Istituto Geografico Militare (I.G.M.), carta topografica 1:25.000, tavoletta 145, III, SE.
Madonna-dei-bisognosi58.doc

ACP	Archivio Conventuali di Pereto ²
ACR	Archivio Colonna, Roma ³
ADM	Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)
ARPA	Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)
ASA	Archivio di Stato dell'Aquila, L'Aquila

² Dall'anno 2000, anno di passaggio delle consegne del santuario dalla custodia dei Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, la biblioteca è stata trasferita presso la Biblioteca di Santa Maria in Valleverde, Celano (AQ), mentre l'archivio è stato trasferito a L'Aquila, presso la Curia provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo "San Bernardino da Siena". A causa del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito la città dell'Aquila, le carte presenti presso la Curia provinciale dei Frati Minori sono state trasferite presso il monastero di Tocco da Casauria (PE).

³ Oggi le carte di questo archivio si trovano nella biblioteca di Santa Scolastica a Subiaco (RM).

Il medioevo

La tradizione

Negli ultimi anni della sua vita, dedicandosi alla custodia del santuario ed al servizio dei fedeli che si recavano a visitare la sacra immagine, Fausto ed i suoi compagni avevano costruito alcune piccole celle – verso settentrione della chiesa - che servivano come loro abitazione. Fausto e compagni morirono in questo santuario; i loro corpi furono sepolti in *cornu evangelii* nella vecchia chiesa, verso la porta. Questo è quanto ci tramanda la tradizione. Nulla resta oggi di costruzioni anteriori al XII e XIII secolo.⁴ Passati a miglior vita i traslatori dell'icona di Maria, altri devoti – come eremiti - si consacrarono alla custodia del santuario.

Alla tradizione è legata la nascita di una manifestazione popolare. Si racconta che in occasione della visita di papa Bonifacio IV, l'undici giugno, giorno in cui si festeggia San Barnaba, fu istituita una fiera. Questa si mantenne viva per tutto il medioevo fino all'età moderna. Così ne parla il Vetoli nel 1687: “... e perché quel buon Papa [Bonifacio IV], partendo, vi lasciò per il giorno di S. Barnaba, nel quale lui vi giunse ampiissime indulgenze, vi si indusse una spetie di fiera per quel giorno in progresso di anni, quale dura tuttavia con molto concorso”.⁵ Lo stesso riporta Gian Gabriello Maccafani: “e finalmente viene accoppiata [la consacrazione del tempio da parte di papa Bonifacio IV] con una fiera famosa. Ricca d'ogni sorte di merce”⁶ e così continua la descrizione: “basta dire che tutti li vicini paesi spopolano tutti per venire a questo logo ed acciò a tutti si possi dar da mangiare si erigono due grandi osterie nella piazza a comodo della gente accorsa”. Il Marianecchi nel 1841 così la descrive: “vi si è introdotta in tale giorno memorabile per la consacrazione del tempio [11 giugno] una specie di fiera, al presente però di molto diminuita”.⁷

La storia

Una notizia che potrebbe riguardare questa chiesa si trova nella bolla di papa Clemente III dell'anno 1188.⁸ Nel testo sono elencate tutte le chiese della diocesi dei Marsi. Ecco una parte del testo riguardante le chiese della valle del carseolano:

Sancti Angeli cum titulis suis. Sancti Pauli, Sanctae Victoriae, Sanctae Nicolai – in Cellis.

Sancti Vici in Valle-Jnuga.

Sancti Joannis, Sanctae Mariae, Sancti Stephani - in Petra-sicca.

Sancti Stephani, Sancti Laurenti - in Tufo.

Sancti Petri in Podio.

Sancti Petri, Sancti Laurentii, Sancti Nicolai, Sancti Georgii, Sancti Salvatoris – in Pereto.

Sanctae Mariae in Petra-sicca.

Sancti Bartolomaei in Camerata.

Sancti Petri cum titulis suis. Sancti Blasii ... - in Rocca de Butta.

Sancti Joannis in Valle Calvula.

Sancti Thomae, Sanctae Mariae, Sancti Salvatoris, Sancti Stephani - in Auricula.

Sancti Joannis in Altangona.

Sancti Andreae in Fossa cieca.

Sanctae Mariae in Carseolo cum titulis suis.

Si nota che due volte viene menzionata *Sanctae Mariae in Petra-sicca*. Per la *Sanctae Mariae in Petra-sicca*, riportata fra le chiese di Pereto e Camerata, si tratta di un errore perché la stessa è citata precedentemente fra le chiese di Pietrasecca. La scritta corretta dovrebbe essere *Sanctae Mariae in Serra-sicca*, l'attuale Santa Maria dei Bisognosi di Pereto, posta sul monte Serrasecca, nome geografico utilizzato ancora oggi per indicare la montagna ove sorge il santuario. La correzione suggerita è valida anche analizzando la dislocazione dei paesi della valle del carseolano: il monte Serrasecca è tra Pereto e Camerata, così come riportato nella bolla. Da segnalare che la chiesa si chiamava *Santa Maria di Serrasecca* e tra le chiese di Oricola⁹ si trova menzionata una chiesa dal titolo *Santa Maria*.

Notizie delle chiese della diocesi dei Marsi si trovano nel *Quaternus* delle decime dovute alla chiesa di Santa Sabina,¹⁰ databile **seconda metà del XIV secolo**. Nel registro è descritto il seguente tributo in *solidos* [moneta]:

In Pereto

*ab ecclesia Sanctae Mariae solidos XX ...*¹¹

La chiesa di Santa Maria a cui si riferisce è probabilmente la chiesa della Madonna dei Bisognosi, infatti nello stesso registro, in un foglio successivo, si trova scritto nei versamenti del tributo della cera:

In Pereto

⁴ Calvani Angelo, *Santuario della Madonna dei Bisognosi*, Roma 1980, pag. 7.

⁵ Vetoli Giovanni, *Historia della miracolosa imagine ...*, Roma 1687, prefazione.

⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 20 retro.

⁷ Giuseppe da Nemi, *Il monte Carsoli illustrato...*, Roma 1841, pag. 40.

⁸ Di Pietro Andrea, *Agglomerazioni delle popolazioni attuali della Diocesi dei Marsi*, Avezzano 1869, pagg. 311-320

⁹ Oricola è un altro paese in provincia dell'Aquila, posto a confine di Rocca di Botte. Molte volte si trova menzionato nelle vicende di questa chiesa.

¹⁰ ADM, A 2, *Codice delle decime: quaderno in fogli di pergamena, con l'elenco delle chiese soggette al pagamento delle «decime» in favore della cattedrale dei Marsi*.

¹¹ ADM, A 2, foglio 14.

*ab ecclesia Sanctae Mariae de Monte Cartioli cerae libram unam ...*¹²

Da quanto riportato Santa Maria del Monte Carsoli è menzionata come chiesa di Pereto. Nella consegna del grano si trova la seguente dicitura:

In Pereto

*... ab ecclesia Santae Mariae pro debitis grani coppas sexdecim ...*¹³

In questo caso è riportata la chiesa senza la specifica *del monte Carsoli*. Sempre nel *Quaternus*, nelle chiese di *Auricula*¹⁴ viene annoverata la chiesa di *Santa Marie de Monte*: questa citazione sembrerebbe indicare la chiesa della Madonna dei Bisognosi sotto la giurisdizione di Oricola, creando dei dubbi: la chiesa oggetto di questa pubblicazione è quella riportata sotto il paese di Oricola o quella menzionata sotto Pereto? Di aiuto potrebbero essere le decime vaticane del XIV secolo. Ecco cosa è riportato per le chiese di Pereto nell'anno **1308**:

*... Ecclesia S. Marie de eodem loco [si riferisce a Pereto] solvit tar. III ...*¹⁵

e nelle decime del **1324** si trova la voce:

*... Ecclesia S. Marie ...*¹⁶

In queste due registrazioni non si trova scritto se la chiesa menzionata sotto Pereto sia quella con il titolo di *monte Carsoli* o di *Serrasecca*. Mentre nelle decime vaticane dell'anno **1324**,¹⁷ sotto la voce delle chiese di Oricola, è menzionata la chiesa di *Santa Maria de Sera*, lasciando ancora dei dubbi: da quanto scritto in questo registro e da come evidenziato precedentemente, sembrerebbe che la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, sia quella menzionata sotto il paese di Oricola. Di aiuto è un'altra notazione presente sempre nelle decime dell'anno **1324**, dove si legge: *Eodem die et loco dompnus Oderisius de Uricula solvit dictis subcollectoribus pro decima huius anni VII indictionis pro ecclesiis S. Marie de Uricula et S. Marie de Serrasecca in argento carlenis duobus per tarenum computatis tar. sex.*¹⁸ In questa nota si evidenziano due chiese distinte: *S. Marie de Uricula* e *S. Marie de Serrasecca*; siamo indotti a ritenere che la chiesa di Santa Maria riportata sotto la voce di Pereto è la chiesa oggetto di questa pubblicazione.

Nelle decime vaticane troviamo anche notizia di un rettore nell'anno **1402** nella seguente registrazione nota: *Abbati S. Marie de Victoria Marsican Dioc. Mandatum quod concedat Guillelmo magistri Nicolai de Cellis rectori Eccl. S. Mariae de Sarasicca Marsican. Dioec. ius patronatus Cappellae S. Catherinae Virginis in quam ipse aedificaverat cum consensu loci ordinarii et dotaverat.*¹⁹ Nel 1277 re Carlo I d'Angiò fondò il monastero della Beata Maria della Vittoria in Scurcola, ultima fondazione cistercense in Abruzzo, e lasciò in feudo i castelli di Scurcola e di Ponte. Con il tempo i monaci acquistarono altri feudi nella Marsica tra cui, probabilmente, la chiesa oggetto di questa pubblicazione, ma allo stato attuale non si hanno testimonianze circa l'appartenenza di questa chiesa.

Nei documenti più antichi (bolla del 1188 e decime vaticane del Trecento) la chiesa è menzionata con il termine di *Serrasecca*. Nei documenti più recenti (*Quaternus*) è riportata con il nome di *Santa Maria del monte Carsoli*. In tutti questi documenti non si trova alcun riferimento al termine *Bisognosi* o *Egenorum*, evidentemente questa dizione verrà creata in epoche successive.

Le vicende di questa chiesa intorno alla metà del XV secolo si intrecciano con quelle della famiglia Maccafani di Pereto: nel **1440** fu nominato abate della chiesa Francesco Maccafani e dopo di lui altri esponenti della famiglia diventeranno abati di questa chiesa. Dalle carte esaminate e dall'attaccamento di questa famiglia nella gestione delle nomine degli abati di questo luogo sperduto, siamo indotti a ritenere che questa chiesa avesse una certa importanza sia storica che economica.

La parte antica che ancora oggi noi possiamo osservare, fu oggetto di un restauro dopo la metà del XV secolo a causa di un fenomeno sismico: il **5 dicembre 1456** un terremoto devastò molte province meridionali e fra queste una parte dell'Abruzzo; a Carsoli solo 11 case non crollarono e vi furono 202 vittime.²⁰ Non si hanno notizie su eventuali danni alla chiesa, ma, considerato quanto accaduto a Carsoli, probabilmente vi fu il crollo della parte alta. In seguito fu ricostruita lasciando intatte le fondamenta. Nel **1488**, frate Domenico, eremita del luogo, fece affrescare parte della attuale chiesa, come testimonia una scritta, ancora visibile, dipinta su un muro.

¹² ADM, A 2, foglio 15 dietro.

¹³ ADM, A 2, foglio 17.

¹⁴ ADM, A 2, foglio 14.

¹⁵ Sella Pietro, *Aprutium-Molisium, Le decime dei secoli XIII – XIV*, Città del Vaticano 1936, pag. 22.

¹⁶ Sella Pietro, *Aprutium-Molisium, Le decime dei secoli XIII – XIV*, Città del Vaticano 1936, pag. 53.

¹⁷ Sella Pietro, *Rationes Decimarum Italiane. Aprutium – Molisum. Le decime dei secoli XIII-XIV*, Città del Vaticano 1936, pag. 52.

¹⁸ Sella Pietro, *Rationes Decimarum Italiane. Aprutium – Molisum. Le decime dei secoli XIII-XIV*, Città del Vaticano 1936, pag. 39. num. 670, DECIMA DELL'ANNO 1324 - IN CIVITATE ET DYOCESI MARSICANA.

¹⁹ Savini Francesco, *Septem dioceses aprutienses medii aevi in Vaticano Tabulario : notitiae ad dioeceses Adriensem, Aprutinam, Aquilensem ...*, Roma 1912, pag. 212, BONIFACIO IX, 28 Settembre 1402, Roma in San Pietro (Reg. Later. 9 foglio 305b).

²⁰ Costantini Beniamino, *Terremoti d'Abruzzo*, in "Rivista abruzzese di scienze, lettere ed arti", anno 1915.

L'età moderna

Nel **1533** muore il vescovo dei Marsi, Gian Dionigio Maccafani, e con la sua scomparsa inizia la decadenza dei Maccafani: sarà l'ultimo vescovo della famiglia. Una delle cause della decadenza può essere individuata nella spoliazione del diritto di patronato e di presentazione dei rettori della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi e di San Silvestro in Pereto. Infatti, nell'anno **1533** Ascanio Colonna nominò abate, al posto di un esponente dei Maccafani, Camillo de Ripa o de Ripis, marsicano; per lui prese possesso suo zio, Alessandro de Ripa, costituito procuratore per la giovane età di Camillo. I Maccafani, che gestivano la chiesa da circa un secolo, nel **1533** furono rimossi dal loro patronato; fecero quindi istanza per ritornare in possesso del loro diritto. Fu intentato un processo, celebrato il **22 gennaio 1540**, alla presenza di sette testimoni.²¹ I Colonna non contraddissero le testimonianze fatte in presenza del Vicario generale dei Marsi, né le prove e gli atti, e non presentarono alcuna prova a favore del loro possesso della chiesa. I Maccafani per non suscitare l'odio dei loro signori, i Colonna, posero fine alle loro querele. I Maccafani persero il diritto di patronato, anche se alcuni esponenti della famiglia verranno in seguito nominati abati di questa chiesa, ma non rinunciarono alle pretese sulla chiesa, pretese che continueranno fino alla fine del Settecento con continue istanze ai Colonna ed al vescovo dei Marsi.²² Nel processo la chiesa è menzionata con il titolo di *S. Marie de Monte de Pireto*. Con la nomina di Camillo, gli abati di San Silvestro in Pereto diventano anche abati di Santa Maria dei Bisognosi e lo saranno fino al 1861. Le vicende di queste due chiese rimarranno collegate per diverso tempo, ma mentre la chiesa di San Silvestro subirà una continua decadenza e spoliazione, quella di Santa Maria dei Bisognosi, tra alterne vicende, rimarrà in vita fino ai giorni nostri.

Nell'anno **1604** viene data alle stampe un'opera dal titolo *Historia della Santissima Immagine della Madonna. Del Monte Carsoli in Abruzzo Vltra. Detta Santa Maria de Bisognosi*. È questa la più antica pubblicazione di cui si ha notizia e che è stata rintracciata. Dal titolo si nota che nel Seicento la chiesa si chiamava del *Monte Carsoli*, detta *Santa Maria de Bisognosi*. Nel **1629** verrà pubblicata un'altra opera dal titolo *HISTORIA Della miracolosa Immagine DI S. MARIA DE' BISOGNOSI Portata dalla Spagna in Italia Detta poi, la MADONNA del Monte Carsoli*. Si nota in questa seconda pubblicazione che il titolo *de' Bisognosi* diventa il titolo principale di questa chiesa. Con il tempo l'appellativo *del monte Carsoli* scomparirà definitivamente.

Il giorno **11 gennaio 1640** il vescovo dei Marsi, Lorenzo Massimi, svolse la visita pastorale presso *Santa Maria del monte Carsoli*.²³ La statua di *Maria del monte Carsoli* era posta a destra dell'altare maggiore. Nella relazione è riportata una disputa tra i paesi di Pereto e Rocca di Botte circa l'appartenenza della chiesa.²⁴ Diversi uomini importanti di Rocca di Botte e di Pereto esposero al vescovo il dilemma su chi doveva accedere alla chiesa il lunedì di Pasqua. Entrambe le confraternite di dette terre, vestite con i loro *sacchi* [divise], volevano accedere alla chiesa in quanto di pertinenza della propria terra. Il vescovo proibiva di accedere contemporaneamente alla chiesa e ordinava di trovare un accordo entro 4 mesi. Nella relazione è allegato un inventario²⁵ della chiesa richiesto dal vescovo e redatto dal cappellano, don Desiderio Capitosti. Questi gli oggetti sacri più importanti: due campane poste nel campanile; un quadro della Madonna; un quadro di San Francesco; un quadro di San Benedetto; un Agnus Dei grande *con Casa racamata posto avanti la d.^a Imagine*; un quadro, in tela senza il telaio, raffigurante la Pietà, molto antico, posto nella cappella di *rincontro* all'altare della Madonna; un'immagine antica della Madonna del Carmine *indorata*; un quadro di Santa Lucia posto in un'altare, e un altro quadro del SS Rosario.

L'elenco testimonia che la chiesa era ricca di pitture murali, ma anche di quadri. Queste le donazioni segnalate nella relazione: un lascito di Camilla, o Cleria, [il nome corretto è Cleria] Maccafani di Pereto di 50 scudi alla chiesa di *S.^{ta} M.^a del Monte* ed altrettanti alla fabbrica di San Silvestro, e che don Sisto Tiburzi di Rocca di Botte e don Pirro Vecchione, arciprete di Pereto, avevano *fatto nota* al fu Odorisio Buontempi di Scurcola [parente di Cleria]. Il fu dottor Leonidio Giustini di Pereto aveva lasciato 40 scudi per beneficio *di detta fabbrica*. Il fu Leonidio, nipote del detto Leonidio Giustini, lasciò 10 scudi sempre per *la detta fabbrica*. Queste tre donazioni evidenziano che i lasciti di questa chiesa erano pochi. Nell'inventario è riportata l'estensione del complesso edilizio: *Con il corpo di tutta la chiesa pred.^a, e sale, et altre stanze e mbri di d.^a casa sono in tutti di n.^o venticinq. et agiontovi un Curritore, seu Cortile sono di n.^o vintisei*.

Il cappellano, don Desiderio Capitosti, nel **1641** fece un inventario, consegnato poi a Gio Battista De Rossi e D. Pompeo Antonilli, entrambi di Carsoli, secondo quanto richiesto dall'abate della chiesa, Properzio Resta; in questo inventario si dovevano trovare elencati i beni lasciati nel **1656** alla chiesa dal fu *econom* don Gio Gentile di Rocca di Botte.²⁶ Giovanni Gentile era stato il cappellano precedente al Capitosti.

Nel **1656** scoppiò un'epidemia di peste che colpì l'Europa; anche le zone del carseolano furono contagiate. In preda alla disperazione, alcuni fedeli fecero dei lasciti a questa chiesa allo scopo di aver salva la propria anima; in seguito saranno i parenti o i figli a fare altre donazioni per l'anima dei propri cari. Alcuni di questi lasciti si trovano nella raccolta di carte *Memorie I e Memorie II*. Con queste

²¹ Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 21 retro. Il testo di questo processo è trascritto nella pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

²² Vedi ad esempio il documento del 6 maggio 1781 (ACR, II-CS-5-lettera 372) in cui si parla tra le altre cose delle pretese da parte dei Maccafani per ritornare in possesso della chiesa.

²³ ADM, B/2/5, foglio 213.

²⁴ ADM, B/2/5, foglio 222.

²⁵ ADM, B/2/5, foglio 238. Il testo di questo inventario è trascritto nella pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

²⁶ ACP, *Memorie II*, 2 gennaio 1675.

donazioni aumenterà il numero di celebrazioni, svolte da parte del cappellano, ed il patrimonio della chiesa. Probabilmente a causa dell'epidemia, i materiali cartacei o pergamenei furono bruciati per limitare il propagarsi del contagio. Se si considerano le carte contenute in *Memorie I* - raccolta più corposa - fatta eccezione per quattro documenti, il resto sono successivi all'anno 1656, segno questo che già intorno alla metà del Seicento molti documenti erano andati perduti.

Nei documenti della *Dataria apostolica*, relativi al **gennaio 1657** e **marzo 1659**, si trova la chiesa menzionata con il nome di *Sanctae Mariae de Monte*.²⁷

Nella visita pastorale del **10 maggio 1660** si trovano registrati i seguenti altari:²⁸ Crocifisso, in *cornu evangelii*, con l'icona della Madonna posta nella *finestrella*; Santa Lucia; Rosario. All'epoca era cappellano Desiderio Capitosti che abitava nella canonica della chiesa, come si rileva dalla nota del vescovo.

Nella visita pastorale del **14 maggio 1673** la chiesa è denominata *Beata Vergine detta de Bisognosi in monte Carseoli*. Qui per la prima volta compare il nome *dei Bisognosi* nelle visite pastorali. Il vescovo²⁹ rinviene l'icona di Maria, collocata in una finestra posta in alto, dietro una grata di ferro. Una lampada in argento ardeva nella parte esterna - nella parte interna ardevano tre lampade argentate più grandi - le quali, dichiarava Desiderio Capitosti, furono costruite con le elemosine dei fedeli. La lampada era rifornita di olio acquistato con i soldi ricavati da un censo. Per la finestra lignea, situata davanti l'immagine della Vergine, si ordinava di allargare la cornice di pietra, di mettere dei vetri, la chiave e la serratura, di tenerla chiusa a chiave e di mettere davanti la finestra un velo bianco di seta.

Il prelato ordinava di restaurare la statua della Madonna. Questi gli altari rinvenuti:

- Maggiore, nel quale si trovava il tabernacolo di legno *deaurato*;³⁰
- Crocifisso, con l'onere di far celebrare 30 messe per volontà del fu Nallo de Nalli;
- Santa Lucia, ben disposto e senza oneri: vi si celebrava per devozione e nella festività;
- Rosario, senza oneri: si celebrava per devozione.

Nella visita pastorale del **18 maggio 1682** il vescovo rinviene³¹ questi altari: Maggiore, Santa Lucia, Rosario.

Nella visita pastorale del **18 maggio 1686** il vescovo rinviene³² i seguenti altari:

- Maggiore, con l'onere di messe per Cecilia Franchi fu Domenico Bove di Rocca di Botte;
- Santa Lucia, che rimane sospeso;
- Rosario.

Nella visita pastorale del **9 giugno 1690** il vescovo rinviene³³ i seguenti altari:

- Maggiore - in buono stato - ha l'onere di due messe al mese per Cecilia Franchi;
- Santa Lucia, tollerabile;
- Rosario, decente.

Nella visita pastorale del **14 giugno 1692** il vescovo sottolinea³⁴ l'altare maggiore in cui si celebrano due messe al mese per Cecilia Franchi, mentre non menziona gli altri altari, ma segnala che sono ben provvisti. Il cappellano, don Giovanni Vetoli, abitava con l'eremita. Da queste parole si è indotti a ritenere che il cappellano in genere non abitasse presso la chiesa. In tutte le visite pastorali in cui è cappellano don Giovanni Vetoli, viene segnalata la presenza di un eremita.

Nella visita pastorale del **9 maggio 1696** il vescovo rinviene³⁵ i seguenti altari: Maggiore, Crocifisso. Gli altri altari erano sospesi. 22 messe per Pietro Nalli erano celebrate dall'economista o cappellano che riceveva, una volta l'anno, 4 ducati e mezzo di moneta romana da Giovanni Ciancione di Pereto per un censo di 50 ducati, come da strumento rogato dal notaio Blasoni di Tagliacozzo, il 15 marzo 1657, e riportato nella tabella appesa alla parete in sacrestia.

Due messe erano celebrate per Faustina Sturabotte di Valleinfreda, che lasciò un terreno di 5 coppe.

Si ricevevano 8 giuli per olio e cera ogni anno da Valentino de Clemente di Rocca di Botte, per conto del fu Federico Petruni di Camerata, come da strumento rogato dal notaio Simeone de Simenoni il 28 novembre 1679.

La chiesa era provvista di un nuovo cappellano ed, in assenza di don Giovanni Vetoli, esercitava don Antonio Abrugia.

Nella visita pastorale del **29 agosto 1697** il vescovo³⁶ segnalava che le messe erano celebrate dal cappellano Michelangelo Abrugia di

²⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

²⁸ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, fogli attaccati in appendice.

²⁹ ADM, B/3/13, foglio 288.

³⁰ ADM, B/3/13, foglio 289.

³¹ ADM, B/4/17, foglio 178 retro.

³² ADM, B/5/18, foglio 139 retro.

³³ ADM, B/5/20, foglio 27 retro.

³⁴ ADM, B/6/21, foglio 25.

³⁵ ADM, B/6/21, foglio 235 retro.

Subiaco, che abitava a Pereto; nella chiesa, invece, dimorava l'eremita. Questa nota, quindi, testimonia che alcuni cappellani non dimoravano presso la chiesa, ma vi si recavano a celebrare messa lasciando, come custode dell'edificio, l'eremita.

Nella visita pastorale del **3 giugno 1700** il vescovo³⁷ rinveniva i seguenti altari: Maggiore (sospeso); Crocifisso e Beata Vergine, (tollerabile); Rosario, (tollerabile); i rimanenti altari erano sospesi. Si celebravano annualmente: 22 messe per Pietro Naldi, due messe per Faustina, 12 messe per Stefano Bracale.

I beni della chiesa venivano affittati dalla famiglia Colonna, che ne percepiva le rendite. Tra le carte abbiamo trovato questa nota che testimonia la relazione tra questa famiglia e la chiesa: *Abbadia della Madonna SS. dei Bisognosi nel monte Carsoli* i beni della quale si affittano a scudi sessanta l'anno et ha a goder a **febbraio 1709**.³⁸

Il **20 maggio 1723** il vescovo³⁹ si reca presso la Madonna dei Bisognosi. Queste le messe celebrate: 4 per Fraudilia ed Abbundanzia Pelliccioni, 12 per Nicola Bove, 30 per Domenico ed Alessandro Nalli, 4 per Rosata Falca, 9 per Domenico Quintiliano, 1 per Giovanni Zimino, 3 per Sempronio Mosca, 4 per Eleuterio Naumato, 12 per Fabio Maialetti, 2 per Faustina Sturabotte. Questi gli altari presenti nella chiesa: Crocifisso; Santa Lucia; Rosario in cui si celebravano 12 messe annue per Giovanni Francesco Franco; Maggiore.

L'incoronazione

Il conte Alessandro Sforza lasciò scritto nel suo testamento - rogato in Parma il 3 luglio 1636 - che con i frutti di 71 luoghi di monte, da riscuotersi dal Capitolo di San Pietro, si facessero tante corone d'oro da porsi in testa alle immagini più antiche, devote e miracolose di Maria Vergine. Adempiuta questa volontà, detto Capitolo, a richiesta del popolo e dell'alto clero, estese tale privilegio anche ad immagini sacre poste al di fuori della città di Roma.⁴⁰

Per le sollecitazioni di genti e di uomini illustri, dell'abate del santuario, il cardinale Carlo Colonna, e dei vescovi dei Marsi e di Tivoli, il Capitolo intercesse a favore dell'incoronazione e con decreto del 22 novembre 1717 concesse la corona sia al Bambino che alla Madonna.⁴¹ Ambedue le corone comportarono la spesa di 212 scudi e 30 bajocchi e si volle che fossero lavorate allo stesso modo di quelle già intarsiate sulla statua.⁴²

L'incoronazione non avvenne subito: probabilmente si intendeva svolgere una cerimonia in un edificio ristrutturato. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che l'incoronazione avvenne dopo sette anni, durante i quali furono ricostruiti l'altare maggiore e il pavimento della chiesa. Sul pavimento furono rinvenute delle lapidi apposte in ricordo di fedeli, sepolti nella chiesa, ed i cui resti mortali affiorarono durante i lavori di smantellamento. Sotto la vecchia chiesa, come riportato in alcune visite pastorali, esisteva un sacrario. Il più importante rinvenimento, avvenuto durante questi lavori, è riportato in alcuni documenti di seguito descritti.

Gabriele Maccafani con lettera datata Pereto **7 novembre 1723**,⁴³ chiedeva al vescovo dei Marsi, monsignor De Vecchis, licenza di poter trasferire - poiché si sarebbe costruito il nuovo altare - il deposito del vescovo Gabriele Maccafani più al centro della chiesa della Madonna dei Bisognosi. Chiedeva inoltre di poter scavare le ossa di monsignor Giorgio Maccafani, vescovo di Civita Castellana e poi di Sarno, che si trovavano nella diruta chiesa di San Silvestro di Pereto, di poter riporre le ossa nella chiesa della Madonna "del Monte" e di collocarle ai piedi della lapide di monsignor Gabriele con un'altra lapide della larghezza di quella e che *stasse quasi unita a quella con iscrizione conforme a quella dell'Italia Sacra, dell'istoria del Feboni e del Corsignani*.

Il vescovo dei Marsi concedeva l'assenso con lettera datata Pescara, **12 novembre 1723**. Ecco il resoconto dello scavo: "*Nel mese di novembre 1723 verso il fine del mese fu alzata la lapide che stava avanti l'altare della B. V. dei Bisognosi dove ci fu trovata sotto la cassa di legno intiera e dentro il cadavere di Gabriele Maccafani vescovo dei Marsi che morì nell'anno 1511 e furono da me et dal R. D. Berardino Simeoni canonico di Rocca di Botte collocate in una cassa più raccolta di tavole parimenti di castagna e perchè fu fatto l'altare novello in faccia e giusto sopra dove stava detta lapide fu posto avanti il detto altare nella volta della chiesa a canto alla colonna lontano una mezza canna dal detto altare alli 15 dicembre 1723 e ci fu murata sotto detta cassa co sopra ripostaci detta lapide con l'istessa iscrizione [segue l'epigrafe in cui contenuto è riportato in Testo 8] ... e rifatto il pavimento intorno nel medesimo giorno delli 15 dicembre 1723. La lapide è di pietra fina di due pezzi in uno sta scolpita la figura del detto vescovo, nell'altra unita sta la detta iscrizione".⁴⁴ Il resoconto continua in quanto furono trovate altre ossa: "*Nell'istesso giorno che fu aperto il deposito del suddetto vescovo fu ancora alzata la lapide dove stava seppellito il qm R. D. Alessandro Matthei romano del rione di Trastevere fu trovato il cadavere, ma la cassa tutta fracida et pochi pezzetti di tavole furono trovate, furono collocate dette ossa del detto Matthei che fu abbate di detto luogo a man sinistra del deposito del detto vescovo nell'ingresso a lato della lapide del detto vescovo e ripostavi sopra la lapide con l'istesso et ... [parola corrosa] che stava prima parimenti con la mia assistenza e di altre persone ... [parola corrosa] nel giorno del 15 dicembre 1723. Ci stava anco una lapide quadra piccola di pietra con l'... [parola corrosa] dove**

³⁶ ADM, B/6/22, foglio 14.

³⁷ ADM, B/6/22, foglio 72.

³⁸ ACR, *Entrate del cardinale Colonna, Abbadie*. II-CS-5-lettera 374, del 25 aprile 1708.

³⁹ ADM, B/6/24 foglio 166; una copia si trova presso ARPA, *Visita pastorale* del 20 maggio 1723.

⁴⁰ Giuseppe da Nemi, *Il monte Carsoli illustrato...*, Roma 1841, pag. 52, nota 3.

⁴¹ Archivio Vaticano, fondo Cassola, numero 40, fascicolo 323.

⁴² Giuseppe da Nemi, *Il monte Carsoli illustrato...*, Roma 1841, pag. 53, nota 1. Questo atto fu rogato da Bernardino de' Simoni, notaio pubblico.

⁴³ ACP, *Memorie I*, foglio 168, Pereto 7 novembre 1723.

⁴⁴ ACP, *Memorie I*, foglio 168 retro e 169.

stavano sepolti altri nipoti di età minore del detto Matthei furono dette ossa poste di nuovo sotto la detta piccola lapide, e collocate sotto la scalinata, per andare alla sagrestia nell'istesso giorno, e perchè nel cavare il pavimento per mettere in piano la chiesa essendo stata abbassata di tre palmi per rendere più alta la cappella furono trovate molte ossa di diversi defunti, e dubitando potessero essere delli devoti Fausto Procopio et altri che trasferirono detta sacra immagine de Bisognosi furono tutte riposte sotto il mattonato di mio ordine nel detto giorno.

G. Maccafani Arciprete".⁴⁵

Le ossa del vescovo Giorgio non furono trasferite nella chiesa della Madonna, come precedentemente richiesto, bensì riposte nella chiesa di San Giovanni Battista di Pereto.⁴⁶

Erano passati sette anni da quando il Capitolo di San Pietro aveva concesso la corona alla Madonna ed al Bambino, il pavimento era stato rifatto, come pure l'altare maggiore, quindi nel 1724 si pensò di svolgere la funzione dell'incoronazione.

Da parte dell'arciprete di Pereto fu chiesto di poter benedire il nuovo altare e la cappella; la *Congregazione del sacro rito* concesse in data **23 settembre 1724** il permesso.⁴⁷ Il giorno **5 novembre 1724** seguì la solenne cerimonia dell'incoronazione. Giorni prima furono affissi per i vari paesi circostanti dei manifestini (vedi Figura 1).⁴⁸

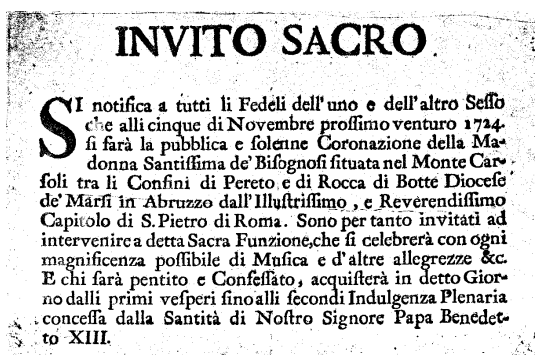


Figura 1 - Invito anno 1724

INVITO SACRO

Si notifica a tutti li Fedeli dell'uno e dell'altro Sesso che alli cinque di Novembre prossimo venturo 1724. si farà la pubblica e solenne Coronazione della Madonna Santissima de' Bisognosi situata nel monte Carfoli tra li Confini di Pereto e Rocca di Botte Diocese de' Marsi in Abruzzo dall' Illustrissimo, e Reverendissimo Capitolo di S. Pietro di Roma. Sono per tanto invitati ad intervenire a detta Sacra Funzione, che si celebrerà con ogni magnificenza possibile di Musica e d'altre allegrezze &c. E chi sarà pentito e Confessato, acquisterà in detto Giorno dalli primi vesperi fino alli secondi Indulgenza Plenaria concessa dalla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIII.

Testo 1 - Invito anno 1724

In relazione a questa incoronazione in ADM esiste una pubblicazione con il seguente titolo:



Figura 2 - Pubblicazione anno 1724

ORDO
SERVANDUS IN TRADENDIS
CORONIS AUREIS
Quæ donantur a Reverendissimo Capitolo
S. PETRI DE URBE
SACRIS IMAGINIBUS
BEATÆ MARIE VIRGINIS
EX LEGATO
COMITIS ALEXANDRI SFORTIÆ PALLAVICINI.⁴⁹

Testo 2 - Pubblicazione anno 1724

Dell'incoronazione, officiata da Pietro Massimi, canonico della basilica di San Pietro in Roma, si lasciò a perpetua memoria la seguente iscrizione, visibile ancora oggi (la lapide si trova alla destra di chi entra nella attuale chiesa):

⁴⁵ ACP, *Memorie I*, foglio 169.

⁴⁶ ACP, *Memorie I*, foglio 168 retro.

⁴⁷ ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 46.

⁴⁸ ACP, *Memorie I*, foglio 182.

⁴⁹ ADM, E/12/973.



Lapide 1 - Anno 1724

D. O. M.
 CAROLI CARDINALIS COLVMNÆ
 HVIVS ECCLESIAE ABBATIS
 AVSPICIIIS
 HANC BMÆ VIRGINIS IMAGINEM
 AN. DCX.
 HISPALI CARSEOLOS ASPORTATAM
 PETRVS CANONICVS MASSIMI
 NOMINE CAPIT. S. PETRI IN VATICANO
 SOLEMNI RITV CORONAVIT
 AN. MDCCXXIV. V. NOVEMBRIS

Testo 3 - Anno 1724

Di questo avvenimento e dei miracoli accaduti quel giorno Gian Angelo Maccafani fece una ricca esposizione oggi smarrita.⁵⁰ Ecco una delle cose successe quel giorno: “Nel giorno 5 novembre l'anno 1724 in cui fu incoronata la M. dei Bisognosi, fo fede e testifico, cadessero infinite piogge dal cielo, e che piovesse per tutti li territori di Pereto, e Rocca di Botte, e nel monte istesso di Serrasecca, ove detta immagine si venera, fuorché nel sito ove passava la Madonna in processione, col clero per incoronarla, confermo e giuro che per miracolo non cadesse neppure una goccia di acqua, benché intorno tutto piovesse, e che subito, rientrata la processione, nell'atto che detta immagine si incoronava cessassero le piogge, rasserenandosi l'aria fuggendo le nubi dal cielo. Quello poi che la incoronava fu il canonico Pietro Massimi mandato dal Capitolo Vaticano; Io Dom.^{co} Angelo Iale testimonio oculato confermo e giuro il sopradetto. 6 settembre 1778”.⁵¹ Altre notizie dell'incoronazione si trovano nel Corsignani che così scrive: “Di tal'atto si fa anche menzione sotto il Rame della medesima Sacra Immagine che gira in istampa coll'Arma del detto Cardinale Abate e delle terre di Pereto e Rocca di Botte, delineata dal Lucatelli, e a buon bolino scolpita dal Sintes.”⁵² Ed un'altra Effigie pure in rame assai bene intagliata, fu fatta stampare dal detto Canonico Massimi Patrizio Romano nostro stimatissimo Amico”.⁵³ Notizie si trovano ancora in don Raffaele Sindone, *Le Sacre Immagini di Maria Vergine coronate dal R.mo Capitolo di S. Pietro in Vaticano*, pagg. 77-79.⁵⁴

I frati Minori Osservanti

Il giorno **11 luglio 1730** il vescovo visita la chiesa.⁵⁵ Queste le messe celebrate dal cappellano: 4 per Fraudilia e Abbundanzia Pelliccioni, 12 per Nicola Bove, 30 per Domenico ed Alessandro Nalli, 4 per Rosata Falca, 9 per Domenico Quintiliani, 1 per Giovanna Zimini, 3 per Sempronio Mosca, 4 per Eleuterio Neuma, 12 per Fabio Maialetti, 2 per Faustina Sturabotte. Questi gli altari rinvenuti dal prelado: Beata Maria Vergine, una volta del Crocifisso, con l'immagine della Madonna con la corona d'oro; Santa Lucia, trovato sospeso; Rosario; Maggiore.

Il santuario, eretto in abbazia per commissione degli abati commendatari, che venivano nominati dalla casa Colonna, era custodito da un sacerdote secolare, denominato cappellano, che curava il culto e l'amministrazione dei santi sacramenti.⁵⁶ Il cappellano celebrava le funzioni religiose e gestiva la parte economica, inviando i frutti alla famiglia Colonna mediante l'abate. L'eremita gestiva la chiesa e faceva da guardiano. In generale, il sostentamento dell'eremita era garantito da prodotti agricoli da lui coltivati in alcuni terreni di proprietà della chiesa e da elemosine, non da uno stipendio fisso datogli dal cappellano. All'eremita non era richiesta una particolare professionalità: chiunque poteva divenirlo. Vedi ad esempio questo documento, dove “Il sacerdote Giovan Carlo Trajani e suoi compagni, bramosi di vita solitaria, domandano l'abitazione attigua alla chiesa di santa Maria dei Bisognosi per stabilire un ritiro di ecclesiastici”. Richiesta datata Pescina, **22 marzo 1740**. Alla richiesta è allegata la risposta del cardinale Girolamo Colonna che concedeva il suo assenso all'uso della chiesa.⁵⁷

Nel **1748** venivano stabiliti uguali diritti sulla chiesa tra Oricola, Pereto, Rocca di Botte. Nella sacrestia si rinveniva la colonnetta dei confini tra i due paesi che se ne contendevano il possesso.⁵⁸

Aumentato il numero dei fedeli, anche a causa dell'incoronazione, un solo sacerdote non bastò più. Allora gli abitanti di Pereto e di

⁵⁰ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 74, nota 1.

⁵¹ ACP, *Memorie I*, foglio 174.

⁵² È probabile che il Corsignani si riferisca al pittore Andrea Locatelli (Lucatelli) (Roma 1695 – Roma 1741) e all'incisore Giovanni Battista Sintes (1680-1760).

⁵³ Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. I, pag. 246.

⁵⁴ Giuseppe da Nemi, *Il monte Carsoli illustrato...*, Roma 1841, pag. 53.

⁵⁵ ADM, B/7/26, foglio 59.

⁵⁶ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 76.

⁵⁷ ACR, II-CS-5-lettera 374.

⁵⁸ Notizia tratta da una relazione del comune di Pereto. Un rocchio di colonna scanalata, che si crede sia la colonnetta di cui si parla, si trovava nel cortile interno del convento fino agli anni Settanta. Oggi si trova all'interno della vecchia chiesa, vicino alla porticina in legno, che si apre sul sentiero che porta verso Pereto. Nella copertina di questa pubblicazione è riportato il rocchio menzionato.

Rocca di Botte, con a capo il parroco del primo paese e l'abate del secondo, ne parlarono con il cardinale Marc'Antonio Colonna, abate del santuario. Il cardinale, d'accordo col padre Bernardino Terlizzi, commissario generale della Cismontana famiglia, esaudì le richieste lasciando il santuario e la fabbrica annessa alla cura dei frati Minori.⁵⁹

Il Definitorio della Provincia Romana Osservante e il padre Benigno da Cassano, ministro dell'ordine, accettarono e, ottenuta la facoltà dalla Congregazione del Concilio, il giorno **17 giugno 1754**, previo rescritto del cardinal Prefetto, ne fu stipulato l'atto pubblico nel convento di Aracoeli in Roma, da parte di Vincenzo Erasmi, notaio del tribunale di monsignor Auditore della Reverenda Camera Apostolica.⁶⁰ Con detto atto si concedeva ai Francescani anche un rubbio di terreno alle radici del monte, in località San Silvestro in Pereto, affinché potessero erigervi un nuovo convento e una nuova chiesa da servire ai frati e alla sosta e rifugio dei fedeli pellegrini che affluivano al santuario.⁶¹ La casa Colonna mantenne solo il giuspatronato di quanto aveva concesso.⁶² Quindi il **14 agosto 1754** i Minori Osservanti della provincia romana presero possesso del convento. Ottenuto il regio *placet* dalla corte di Napoli, anche il vescovo dei Marsi dava il suo consenso, riservandosi però i diritti episcopali con l'arciprete di Pereto e l'abate di Rocca di Botte, con i quali il vescovo stipulò altro atto per non creare dissenso tra loro. La convenzione fu stipulata nel **1762**, per gli atti del notaio Francesco Camposecco di Pereto, presenti don Biagio Provenzani, arciprete di Pereto, don Andrea Picone, curato della chiesa del SS Salvatore in Pereto, e don Francesco Camposecco, curato di San Nicola in Pereto, uniti all'abate di Rocca di Botte, don Felice Antonio Burrelli, per una parte ed al padre Paolo da Carbognano, presidente del santuario, per la parte dei Francescani.⁶³

I lavori del 1781

Una parte della chiesa si era rovinata con il tempo, già all'epoca della presa in carico da parte dei Minori Osservanti; per questo si pensò di abbatterla, ricostruendo un nuovo altare maggiore. I lavori, iniziati già nel 1768, si protrassero per 12 anni. L'area abbattuta conteneva diverse tombe: resti mortali, avvolti in ricche vestimenta, furono rinvenuti eseguendo gli scavi del vecchio pavimento per la costruzione della nuova chiesa; il tumulo dei sacerdoti si trovava nella sacrestia.⁶⁴

Nel **1765** – dopo averlo già fatto nel 1723 – furono spostati in altro luogo della chiesa i resti di monsignor Gabriele Maccafani. Ne è testimone una lettera con la seguente richiesta: "*La lapide tombale di monsignor Gabriele Maccafani resta sotto le cancellate di ferro che sono nella cappella della Madonna del Monte de Bisognosi: chiede il dottor Giovanni Battista Maccafani di poter trasportare il corpo del detto monsignore in altro luogo della Madonna*".⁶⁵ Si ignorano, comunque, i risultati di questo spostamento.

In ACR⁶⁶ si trova un carme in latino di 12 pagine composto da Gian Gabriello Maccafani, dedicato a Pietro Pamphili Colonna, pro costruzione e consacrazione della nuova chiesa. Il carme è datato 1779. In Figura 3 è riportata la prima pagina del documento.

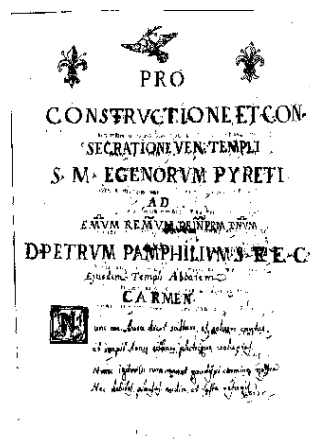


Figura 3 - Carme costruzione

I frati presenti presso il santuario probabilmente erano insufficienti per la gestione del medesimo. C'è una lettera, senza data, tra le carte dell'archivio Maccafani, in cui Domenico Penna, arciprete di Pereto, Ottavio Castellani, arciprete di Carsoli, Gaetano Laurentii, arciprete di Oricola, Felice Antonio Borelli, abate curato di Rocca di Botte, fanno istanza al principe Colonna affinché, oltre agli Osservanti nazionali, fossero presenti nel santuario di Santa Maria dei Bisognosi, anche religiosi *esteri* per sopperire alle richieste. Questa istanza è munita del timbro ad inchiostro del notaio Francesco Santese di Pereto e del timbro a secco dei quattro arcipreti.

Nella *Nota de' conventi de Frati Francescani Mendicanti*,⁶⁷ redatta nel **1779**, è fornito un censimento della chiesa e del paese di Pereto. Di seguito un estratto da questa *Nota*. L'ospizio della Madonna de Bisognosi è situato circa due miglia e mezzo da detta terra. Vi abitano due sacerdoti, due laici professi e tre terziari, tra i quali don Germano Antonini, già prete di Oricola; tutti dipendono dal

⁵⁹ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 76.

⁶⁰ ACP, *Memorie II*, *Copia di Supplica del cardinale Girolamo Colonna al vescovo dei Marsi, documento del 21 giugno 1762*. La data è 14 maggio 1754.

⁶¹ ACP, *Memorie II*, documento del 21 giugno 1762.

⁶² ACR, III-AA-143, pag. 132: *Concessione della chiesa e santuario della Madonna dei Bisognosi sul monte di Pereto fatta dal cardinale Girolamo Colonna come abate di detta chiesa ai R.R. PP. Minori Osservanti di S. Francesco della Prov. Romana con alcune fabbriche e terreno per la nuova costruzione di un nuovo convento. 14 agosto 1754*

⁶³ ACP, *Memorie II*, documento del 21 giugno 1762.

⁶⁴ ARPA, *Morti*, anni 1655-1730, 10 ottobre 1711.

⁶⁵ ACP, *Memorie I*, foglio 167, lettera del vescovo dei Marsi, datata Celano, il 20 del 1765 [non è riportato il mese].

⁶⁶ ACR, II-CS-5 lettera 374.

⁶⁷ ADM, C/49/1047.

padre Generale di *Araceli* in Roma.⁶⁸

In altra carta contenuta nella stessa raccolta, si trova il documento *Nota de' conventi, ed Ospizi de' Frati Francescani mendicanti esistenti in Diocesi de' Marsi, Provincia dell'Aquila, formata secondo il prescritto della Regal Camera di S. Chiara del 13 novembre 1779*. Alla voce Pereto si ricava:

Anime	928
Preti	5
Circa due miglia e mezzo distante da detta terra avvi un Ospizio di Frati Minori Osservanti sotto il titolo della Madonna de' Bisognosi. In esso esistono sette Religiosi, cioè due Sacerdoti, due Laici Professi, e tre terziari, de' quali uno ha assunto l'abito di Terziario per sua divozione, e si è ivi ritirato, ma è Prete Secolare della vicina terra di Oricola	7

L'anno 1781 rappresenta una svolta per la storia della chiesa: finalmente il nuovo edificio era terminato, dopo quasi 12 anni di lavori. Il **3 maggio 1781** fu redatto un inventario della chiesa da parte del padre Paolo di Carbognano e da vari testimoni.

Terminata, quindi la costruzione, fu stabilito dal cardinale Marc'Antonio Colonna di farla consacrare da monsignore Orazio Mattei, arcivescovo di Colossi, nativo di Avezzano, il quale, domenica **16 settembre 1781** la consacrò. I fedeli provenienti anche da paesi lontani, riempirono la piazza assieme ai capi ecclesiastici di Pereto, Rocca di Botte, Carsoli, Poggio Cinolfo, Tufo, Colle, Tagliacozzo ed altri luoghi. In questa funzione i principali ministri furono:

- don Domenico Penna, arciprete di Pereto, assistente con piviale;
- don Felice Antonio Borelli abate di Rocca di Botte, diacono custode del tempio;
- don Luigi Parmeggiani, arciprete di Poggio Cinolfo, diacono assistente a monsignore arcivescovo;
- don Vittorio Mari, canonico di Carsoli, suddiacono.

Gli altri ministri furono destinati con disposizione da don Antonio Jacomini di Tagliacozzo, maestro di cerimonie, il quale diresse la funzione. Da parte dei religiosi il padre Paolo da Carbognano, presidente, fece venire due cantori dal convento di Tivoli: il padre Innocenzo Amadeo di Colosso e padre Vincenzo di Albo, i quali con i sacerdoti della famiglia fecero parte del coro. Le comunità di Pereto e Rocca di Botte organizzarono l'acquisto di 600 mortaletti, spartiti parte la sera precedente, parte la mattina e parte alla messa di monsignore che fu celebrata all'altare della Madonna.⁶⁹ Presso ACP esiste la seguente carta: "*Memoria della consacrazione di questa ven. Chiesa della Madonna SS.ma dei Bisognosi, fatta di nuovo dalla Pia munificenza dell'eminentissimo Sig. e cardinale Pietro Panfilii, di felice memoria, Abbate.*

Questa chiesa fu cominciata ad edificare in tempo che era Presidente il P. Cherubino di Pulica, e fu terminata nel mese di giugno 1780 essendo Presidente il P. R. Paolo di Carbognano dal quale il giorno di S. Anna fu benedetta, poi cantata all'Altare della Madonna della d.a chiesa la messa solenne dal medesimo P. R. Presid.e: In questa occasione fu fatto il dono da alcune Pie Zitelle di Pereto, di una tovaglia molto sottile, con merletto bello adornato con taffettano rosso, ed una muta di candele di libra. Questa funzione della benedizione riuscì molto solenne, imperocché oltre il gran concorso del Popolo de' circonvicini Paesi, assisterono a tutta la sacra funzione il Clero di Pereto, e Rocca di Botte".⁷⁰ A ricordo della consacrazione fu posta all'interno della chiesa la seguente lapide, oggi ancora visibile:



Lapide 2 - Anno 1781

D.O.M.
ÆDEM HANC IN HONOREM VIRGINIS MARIE EGENORVM
SÆCVLO VII. A S. BONIFACIO PAPA IV MARSO DICATAM
CHRISTI FIDELIVM FREQVENTIA MIRACVLISQVE CELEBERRIMAM
TEMPORVM INIVRIA CORRVP TAM
PIA PRINCIPVM COLVMNENSIVM MVNIFICENTIA
IN AMPLIOREM FORMAM A FVNDAMENTIS RESTITVTAM
HORATIVS MATTHÆIVS MARSVS ARCHIEPISCOPVS COLOSSENSIS
BASILICÆ LIBERIANÆ IN VRBE CANONICVS
ASSISTENTE DORSANO EPISCOPO ILLMO D. FRANCISCO LAVAZZA
XV. KAL. OCTOBRIS MDCLXXXI. SOLEMNI RITV CONSACRANT
AC FIDELIBVS DOM. II. SEPTEMBRIS EAM DEVOTE VISITANTIBVS
XI. DIEVM INDVLGENTIAM IMPETVIT

⁶⁸ ADM C/49/1049, *Nota dei conventi de' frati Francescani mendicanti*, datata Tagliacozzo, 28 novembre 1779.

⁶⁹ ACP, *Memorie II, Relazione della consacrazione della nuova chiesa della Madonna SS dei Bisognosi eseguita il di 16 settembre 1781 da Mons. Orazio Mattei di Avezzano arcivescovo di Colosso.*

⁷⁰ ACP, *Memorie II, Relazione della consacrazione della nuova chiesa della Madonna SS dei Bisognosi eseguita il di 16 settembre 1781 da Mons. Orazio Mattei di Avezzano arcivescovo di Colosso.*

Testo 4 - Anno 1781

Le soppressioni religiose

Il convento fu abitato e conservato dai religiosi nonostante la soppressione degli ordini avvenuta nel **1808** ad opera del generale Miollis, sotto l'impero di Napoleone I.⁷¹ All'epoca sette religiosi abitavano presso la chiesa: tre sacerdoti e quattro terziari.⁷² In occasione della visita pastorale del **24 maggio 1810** fu redatto un elenco di religiosi presenti nell'ospizio di Santa Maria dei Bisognosi:⁷³ Padre Gian Francesco da Pereto, sacerdote presidente; Padre Luigi da Lucca, sacerdote; Padre Cherubino d'Arienzo; frate Marcantonio da Arsoli, terziario (figlio del principe); frate Paolo da Arsoli, terziario; frate Giuseppe da Arsoli, terziario; frate Pietro da Pereto, terziario; frate Giustino da Pereto, terziario. Lo stesso elenco si trova ripetuto in altro foglio con la seguente dicitura: *Religiosi degenti nell'ospizio di Santa Maria dei Bisognosi*:⁷⁴ Padre Giovanni Francesco da Pereto, anni 34; Padre Luigi da Pullegio, anni 29 circa (Lucca); Padre Cherubino da Arentio, anni 28 circa; Frate Marco Antonio da Arsoli, anni 80 circa; Frate Paolo da Arsoli, anni 63 circa; Frate Giuseppe da Arsoli, anni 30 circa; Frate Pietro da Pereto, anni 26 circa; Frate Giustino da Pereto, anni 23 circa.

Dall'anno 1811 la situazione dell'ospizio cambio. Il **7 settembre 1811** il sindaco di Pereto, Giuseppe Piconi, scriveva una lettera all'Intendente della provincia in cui allegava, in esecuzione agli ordini del vescovo dei Marsi, l'inventario della chiesa⁷⁵ insieme al processo verbale. Nella lettera il sindaco chiedeva di far rimanere aperta la chiesa, vista la devozione delle popolazioni⁷⁶ e che vi dimorassero almeno due confessori. In attesa dell'assenso vescovile, alla richiesta di far venire i due confessori, il sindaco invitava a rimanere i religiosi che vi si trovavano attualmente. Il processo verbale fu fatto il **2 luglio 1811** in Pereto, mentre l'inventario fu fatto il **1 giugno 1811**.⁷⁷ Questa la descrizione della chiesa fatta nell'inventario: *Un piccolo Corridoio con cinque stanze da dormire - Altre quattro stanze fuori di esso parimenti da dormire - Una stanza per uso di dispensa - Una Stanza col Forno - Una Legnara - Due Cammere per di sotto per uso di Forastieri - Due Cantinuole - Il Pozzo di Acqua da Capo le scale della Porta - Un Orto di circa quarti tre ricavato sopra macera de sassi, con il Pozzo da Capo a detto Orto - Una stalla con Fienile contigua al Convento - La Chiesa con la Sacrestia*. Sul campanile si trovavano due campane.

Nel **1820**, a causa degli avvenimenti politici del Regno di Napoli, i frati tornarono nello Stato Pontificio ed il convento, quasi abbandonato, restò nelle mani dei due conversi terziari, ai quali poi si aggiunse un sacerdote secolare del Terzo ordine francescano.

I frati Minori Riformati

Ben presto questi tre sacerdoti divennero insufficienti, così il vescovo dei Marsi e le popolazioni fecero istanze affinché i Francescani tornassero, la qual cosa non era possibile. Allora i moderatori dell'ordine pensarono di mettere la chiesa sotto la giurisdizione della Provincia Riformata di San Bernardino degli Abruzzi, dovendo questa essere poi soggetta al Regno di Napoli. Quindi il 22 agosto 1832 il padre provinciale della Provincia di Roma, Gioacchino da Velletri, emetteva la rinuncia in iscritto rassegnando nelle mani del vescovo dei Marsi il santuario e l'annesso convento.⁷⁸ Monsignor Segna, vedendoselo riconsegnato, il **4 ottobre 1832**⁷⁹ lo donò al procuratore provinciale dei Minori Riformati della provincia di San Bernardino degli Abruzzi, Quintiliano da Sandonato; questi, inteso il parere del suo definitorio, lo accettò e spedì a Roma il padre definitorio, fra' Egidio da Roccamorice, per autenticare il passaggio. Quindi il **4 ottobre 1832** i Minori Osservanti della Provincia Romana lasciavano il convento ai Minori Riformati di San Bernardino degli Abruzzi. Il procuratore vicario generale dell'ordine, Ferdinando da San Bartolomeo, ottenute le necessarie facoltà presso l'autorità ecclesiastica e presso la Regia corte di Napoli, autorizzò il passaggio di giurisdizione dall'una all'altra provincia. Ottenuto ciò, si ebbe il possesso e la consegna del santuario da entrambe le autorità locali, civili ed ecclesiastiche, il **13 ottobre 1832**. Col tempo vi fu preposto un presidente con alcuni padri e laici.⁸⁰

Comunque il convento non era in grado di sopperire ai nuovi bisogni anche perché – dopo 12 anni di quasi abbandono – era tutto da ristrutturare. Gli Osservanti della provincia di Roma avevano desistito dal costruire il nuovo convento presso la chiesa di San Silvestro in Pereto per mancanza di mezzi. Anche i Riformati progettarono la costruzione, ma non vi riuscirono. Allora decisero di

⁷¹ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 84.

⁷² ADM, C/85/1270, documento datato 29 luglio 1808.

⁷³ ADM, B/10/36, foglio 65.

⁷⁴ ADM, B/10/36, foglio 65.

⁷⁵ Questo inventario è trascritto nella pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

⁷⁶ ADM, D/225.

⁷⁷ ASA, *Intendenza atti conventi soppressi, 1792-1811*, sez I, cat. X – 1185, fasc. 59, *Pereto, Convento dei Minori osservanti sotto il titolo Ospizio della Madonna dei Bisognosi (inventario)*.

⁷⁸ *Viaggio storico del miracolo trasporto ...*, Chieti 1849, pag. 57.

⁷⁹ Farina Nunzio, *Compendiosissimo ragguaglio storico descrittivo della provincia dei minori riformati di s. Bernardino negli Abruzzi e in parte di terra di lavoro*, pag. 52 - Falconio Diomede, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, voi. II, pag. 268.

⁸⁰ *Viaggio storico del miracolo trasporto ...*, Chieti 1849, pag. 58.

sistemare alcune camerette già esistenti e di aggiungervi un piccolo dormitorio, la qual cosa fecero con i loro risparmi e le offerte dei fedeli.⁸¹

Ma in quest'epoca, dopo le varie ricostruzioni ed aggiunte, che cosa era rimasto della parte annessa all'antica chiesa? Accostato alle antiche camerette vi era un piccolo corridoio con cinque camere che erano quelle fabbricate a più riprese dal Maccafani e dai Colonna. Nel corridoio si vedevano vari dipinti di data ignota, rappresentanti i simboli scritturali della Madre di Dio e portanti ciascuno la corrispondente iscrizione. Al corridoio si accedeva tanto dalla chiesa quanto dalla porta che si trovava a sinistra della facciata della chiesa, fatta costruire da papa Nicolò V,⁸² insieme con due camerette, essendovisi trattenuto per vario tempo da cardinale. In continuazione del corridoio fu edificato il nuovo convento, e questo si deve grazie a padre Filippo da San Donato, allora superiore del santuario, che eresse un dormitorio con crociera contenente nel piano terreno il refettorio con le officine dei religiosi e nel superiore dieci camerette per abitazione. La costruzione appare incompleta - nel lato posteriore si scorgevano altre fondamenta rimaste a piano terreno - a causa della soppressione degli ordini religiosi nel 1866.⁸³

Questa chiesa è stato uno dei punti più remoti e isolati della diocesi dei Marsi. Fu utilizzata anche come luogo di confino: don Rocco De Angelis, abate curato di Monte Sabinese, frazione di Carsoli, sospeso *a divinis* per non essersi sottomesso al volere vescovile in ordinanza alla disposizione dell'intendente Mariano d'Ayala, fu relegato nel convento nel 1848.⁸⁴

Considerata da sempre come ospizio, nel **1850** la chiesa fu dichiarata convento ed i dieci religiosi che vi abitavano il **24 febbraio 1867** furono cacciati.⁸⁵

Il **18 dicembre 1861** fu imposto il sequestro delle rendite di San Silvestro da parte del sub-economato e con San Silvestro fu inclusa la chiesa dei Bisognosi: con questa azione, terminano le nomine degli abati.

La statua della Madonna rimase sulla vetta del monte fino al **14 gennaio 1869**. In quell'anno le autorità militari, al fine di annientare il brigantaggio, ordinarono la chiusura di tutte le abitazioni di campagna nelle quali i briganti potessero rifugiarsi, e fra queste venne compreso il santuario; con il permesso del Vicario capitolare dei Marsi, il Simulacro fu solennemente trasferito in Pereto nella chiesa di San Giorgio martire, con l'intervento di clero, confraternite e banda musicale, concorrendovi non solo il popolo di Pereto, ma anche quello dei paesi vicini. Nel frattempo, in più luoghi, all'avvicinarsi della statua, si fecero spari prolungati di mortai, fino a che, arrivata nella suddetta chiesa, fu collocata sull'altare maggiore e celebrata messa solenne,⁸⁶ mentre il crocifisso, donato da papa Bonifacio IV, contemporaneamente fu trasferito a Rocca di Botte. Era stato portato a Pereto nel 1854, quando si sviluppò un'epidemia di colera: appena arrivato il colera cessò e dopo un mese, il giorno 10 dicembre, il crocifisso tornò al santuario.⁸⁷

Nel **giugno 1871** i Riformati, dopo pressanti istanze, ritornarono ad abitare in questa chiesa, sebbene ospiti del municipio di Pereto,⁸⁸ riportando con se la statua della Vergine ed il crocifisso.⁸⁹

Nel **1874** per conto del vescovo dei Marsi, De Giacomo, fu redatto lo *Stato dei conventi nella diocesi dei Marsi*.⁹⁰ Alla voce Pereto si trova il convento dei Minori Riformati con i seguenti sacerdoti: Padre Nicola di Magliano (età 68) Sacerdote confessore, ha la pensione; Padre Silvestro di Aquila (età 48) Sacerdote confessore, ha la pensione; Frate Pietro di Poggio Cinolfo (età 67) Laico; Frate Rocco di "Agello" di età (46) Laico; Frate Massimino di Pereto (età 54) Laico;⁹¹ Frate Giovanni Antonio di Balsorano (età 58) Laico.

Varie opere furono compiute dalla riapertura del convento: la gradinata interna e la costruzione delle stalle, per le vetture dei pellegrini. Si curò la provvista dell'acqua, costruendo accanto al vecchio fabbricato, nel largo che lo divide da un'ala del nuovo, una vasta cisterna. La chiesa fu dotata d'una cantoria e di un organo.⁹² Il padre Pio de Sanctis da Celano, dei Minori Riformati, arricchì la chiesa di una pianeta in lame di argento, di un calice e di un incensiere dello stesso metallo. In seguito fu curata l'indoratura dell'altare maggiore e furono rinnovati vari paramenti.⁹³

⁸¹ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 86.

⁸² Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 50.

⁸³ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 87.

⁸⁴ Bontempi Pietro, *La Marsica nella storia moderna*, pag. 55 ripreso da Jetti Guido, *Cronache della Marsica (1799-1915)*, pag. 96.

⁸⁵ Falconio Diomede OFM, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, Roma 1913, vol. II, pag. 268.

⁸⁶ *Viaggio storico del miracolo trasporto ...*, Avezzano 1871, pag. 26. nota 1.

⁸⁷ *Storia della prodigiosa immagine ...*, Sulmona 1950, pag. 46.

⁸⁸ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 88.

⁸⁹ Falconio Diomede OFM, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, Roma 1913, vol. II, pag. 268.

⁹⁰ ADM, B/57/197.

⁹¹ Iadeluca Massimino, nacque in Pereto il 3 novembre 1819 da Domenica e Domenico, contadini. A 31 anni entrò a far parte dell'ordine dei Minori e ciò avvenne in San Martino a Magliano dei Marsi il 4 ottobre 1850. Il 21 novembre 1851 fu ammesso alla professione dei voti solenni di religione. Morì il 16 febbraio 1901 in Santa Maria dei Bisognosi (Farina Nunzio, *Compendiosissimo ragguaglio storico descrittivo della provincia dei minori riformati di s. Bernardino negli Abruzzi e in parte di terra di lavoro*, pag. 121, fratelli laici - Falconio Diomede, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, vol. III, pag. 410).

⁹² Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi ...*, Mondovì 1910, pag. 89.

⁹³ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi ...*, Mondovì 1910, pag. 89.

Il XX secolo

Nel 1910, in occasione del XIII centenario della traslazione, il paese di Pereto creò un comitato per restaurare la facciata della chiesa alquanto danneggiata. Al fine di poter raccogliere fondi necessari ai lavori, fu stampato – e distribuito – un opuscolo sulla storia di questa chiesa.⁹⁴ Fu anche coniatata una medaglia commemorativa in ottone, di 4,3 cm di diametro (Figura 4). Nessuna scritta è presente sul retro della medaglia.

XIII CENTENARIO DELLA MADONNA DEI BISOGNOSI

COMITATO ESECUTIVO
- X . X -
PERETO
E
ROCCA DI BOTTE

Testo 5 - Medaglia 1910



Figura 4 - Medaglia 1910

Nel **1910**, per salvare la statua della Madonna dalla preoccupante fragilità, il Superiore del tempo fece costruire un apposito sostegno costituito da base e schienale in castagno, al quale la statua fu fissata con strisce di ferro. Questa operazione di consolidamento fu ricordata con la seguente scritta nel retro dello schienale: *P. Liborio Superiore, nel tempo del centenario 1910*. In occasione del centenario furono fatte dai religiosi istanze per rinnovare il convento e riportare la chiesa ai passati splendori.⁹⁵

Nel **1911** fu stipulato un contratto di affitto tra la comunità religiosa del santuario e gli amministratori comunali di Rocca di Botte.⁹⁶

Nel **1950**, in occasione dell'Anno Santo, la statua della Madonna fu portata per le strade di Pereto e dei paesi vicini in solenne processione.

Domenica **14 settembre 1969**, il crocifisso ritornava alla chiesa dopo il restauro effettuato dalla sovrintendenza ai monumenti. Proveniente con *autocappella* da Tagliacozzo per arrivare in località *Maina* (bivio Oricola, Pereto, Rocca di Botte, Tiburtina), il crocifisso fu prelevato da un elicottero e portato alle ore 9.00 sopra i paesi del carseolano. Atterrato su una spianata, ai piedi del monte

⁹⁴ A pag. 11 di questo opuscolo sono riportati i nomi degli appartenenti a questo comitato:

Cav. Ing. Francesco Vicario Sindaco di Pereto

” “ *Carlo Vicario Consigliere Comunale*

Luigi D'Andrea Parroco di Pereto

Francesco Sciò Consigliere Comunale ed ex Sindaco

Mario Maccafani già Consigliere Comunale ed ex Sindaco

Venceslao Camposecco Sindaco Apostolico del Convento

Emilio Santese già Esattore Comunale e Segretario della confr. S. G. Battista

Aristide Ciccarelli Segretario Com. e segr. del Comitato

Ludovico Vita Esattore Comunale e Tesoriere del Comitato

Alberto Penna Segret. Comitato e Uff. Telegrafico.

⁹⁵ Falconio Diomede OFM, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, Roma 1913, vol. III, pag. 484: *16 luglio 1910: Congregazione Capitolare in cui si stabilisce di fare un perentorio al sindaco di Pereto, per ottenere i necessari urgenti in quel convento; 7 ottobre 1910: Congresso Definitoriale tenuto in S. Nicola di Sulmona, in cui si stabilisce di far pratiche concrete e decisive per la rinnovazione dei contratti dei conventi di Ocre, Celano, e Pereto.*

⁹⁶ Comune di Rocca di Botte, *Delibera consiliare dell'11 agosto 1911*, num. 111 (estratto da Zinanni Dante, *Da Rocca di Botte a Trevi – Pietro eremita – L'uomo della speranza*, pag. 237). Ecco in sintesi le norme regolatrici:

- il comune di Rocca di Botte concede in fitto ai religiosi francescani la parte della casa spettantegli, nonché la stalla e l'orto adiacente per un periodo di 12 anni e mediante il compenso annuo di lire cento da pagarsi a semestri posticipati;
- lo stabile è consegnato in perfetto stato di locazione, ma permane al Comune l'obbligo di riparazioni straordinarie;
- il fitto s'intende tacitamente prorotato per altri 12 anni, qualora due anni prima della scadenza del contratto non se ne sia data disdetta;
- i fittuari lasciano ricevuta a parte delle dotazioni della chiesa e dei tesori della Madonna, che sono in comunione con il Comune di Pereto;
- i religiosi curano dal canto loro le officature liturgiche, onde tener vivo il culto della Madonna dei Bisognosi. La spesa relativa non deve superare la somma di lire cento, che si liquida annualmente.

Carseoli, la statua fu prelevata dai carabinieri i quali, con una camionetta, si inerpicarono fino dove possibile, per poi proseguire a piedi. Padre Giacinto Marinangeli, ministro dei OFM, celebrò la messa; alla fine della cerimonia fu fatto un saluto ai fedeli da parte del padre Gaspare Forcina. Il *Tempo* del **18 settembre 1969**, a pagina IV, pubblicò la cronaca dell'avvenimento a firma di Antonio Camerlengo.

Nel **1979** fu rubata la corona della Vergine, del Bambino e varie suppellettili in oro che la adornavano.

Con 65 milioni di lire di finanziamento, ottenuti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, fu realizzata la strada asfaltata che collega il santuario con il paese di Rocca di Botte. Con l'ausilio dei tecnici dell'Ente del Fucino, i fratelli Arnaldo e Dante di Marco, impresa appaltatrice di Carsoli, consegnarono la strada finita il **2 ottobre 1982**.

Per il restauro della statua della sacra immagine fu invocato nel 1983 l'intervento della Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali e questa, dopo attento esame, concesse l'autorizzazione,⁹⁷ affidando il lavoro al restauratore cavaliere Amedeo Cicchitti, "stella al merito" nel suo settore di lavoro. Il vescovo di Avezzano, Biagio Vittorio Terrinoni, presa autorizzazione della Soprintendenza, rilasciò con lettera del 25 Luglio 1983 il *Nulla Osta* a procedere. Poiché la Soprintendenza aveva dichiarato di non poter finanziare la relativa spesa, si fece appello alla Cassa di Risparmio dell'Aquila il cui presidente, dottor Concezio Gizzarelli, accolse la richiesta. Tra il **1983** ed il **1985** fu restaurata la statua; il restauratore, in merito agli interventi eseguiti, ha fornito una dettagliata relazione.⁹⁸ Il giorno **8 dicembre 1986** la statua tornò di nuovo sull'altare maggiore.

Il **24 maggio 1993** furono rubati i 14 quadretti⁹⁹ dipinti nel Settecento, eseguiti su tavole, della *Via crucis*: i ladri erano entrati di notte passando dalla porta d'ingresso, che avevano sfondato con trapani e scalpelli.

Nell'anno **2000** Telecom Italia, nell'*Elenco ufficiale abbonati al telefono - L'Aquila e provincia 2000/2001*, propose delle immagini della vecchia cappella.

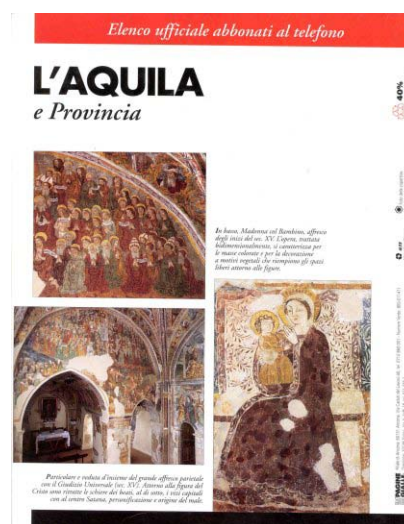
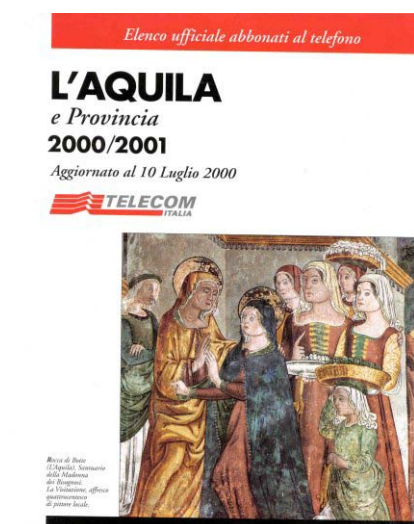


Figura 5 - Elenco telefonico anno 2000/2001: copertina

Figura 6 - Elenco telefonico anno 2000/2001: retro

Fu inserita la seguente nota sul complesso: *Il Santuario della Madonna dei Bisognosi sorse intorno al VII secolo per custodire una statua lignea della Madonna portata in loco da un certo Fausto, artefice di numerosi miracoli. Si dice infatti che lo stesso papa Bonifacio IV venne qui guarito da un grave morbo e, come ringraziamento, consacrò la chiesa donandole un Crocifisso ligneo, ancora oggi visibile. Ampliamenti e trasformazioni si ebbero nei secoli seguenti; tra tutti, il più importante avvenne nel 1781 con la costruzione dell'attuale chiesa mononavata. Per visitare gli ambienti più antichi e suggestivi del complesso bisogna raggiungere l'altare maggiore e, tenendosi a sinistra, entrare in una prima stanza, di origine trecentesca, con bassa volta a botte interamente dipinta. Più avanti un secondo ambiente permette di accedere all'ultimo vano, anch'esso variamente affrescato. Notevole la raffigurazione della Madonna in trono col Bambino, particolare per il disegno preciso degli incarnati e per la totale assenza prospettica colmata dall'anonimo pittore con decorazioni vegetali.*

Gioiello della cella è, sulla parete di controfacciata, il vasto Giudizio Universale, al centro del quale la figura di Cristo, impone la sua potenza su Satana, ritratto più in basso mentre ingoia e digerisce i peccatori e abbraccia gli invidiosi restituendo integri i superbi.

⁹⁷ Prot. n. 6681 - Pos. 99/817 del 7 maggio 1983.

⁹⁸ per i dettagli sul restauro effettuato sulla statua lignea vedi Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

⁹⁹ dimensioni cm 30 x 40.

I visitatori

Da quando questa chiesa fu eretta, molti fedeli si sono recati a visitare la Vergine. Fra i più illustri dobbiamo annoverare, primo fra tutti, papa Bonifacio IV. San Romualdo abate, invece, non visitò questa chiesa nel 998, come da noi, nella precedente pubblicazione, e da altri autori - Baronio, Febonio, Annibali da Latera, ecc. - riportato: l'errore è nato dal fatto che Pereto è stato scambiato con Pereo, isola nelle valli di Comacchio.

San Pietro eremita, nativo di Rocca di Botte, visitò questa chiesa nel XI secolo e vi si trattenne per due anni come si rileva dai versi leonini,¹⁰⁰ e come ne parla lo storico Flaminio Annibali da Latera, riprendendo la notizia sempre da detti versi.¹⁰¹ Allo stato attuale non esistono documenti certi sulla presenza di San Pietro eremita presso questo santuario.

Secondo alcuni storici, San Francesco d'Assisi era arrivato a Carsoli, sul colle Vettiano, e da qui andò alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi.¹⁰² Per comprovare la venuta di San Francesco in Carsoli, nelle note a piè di pagina si riporta la copia di un documento estratto dal *Libro dei Consigli* di Carsoli;¹⁰³ non è citata, però, la visita al santuario.

Nel 1250 il cardinal Rinaldo (Jenne 1118 - Viterbo 1261) dei conti di Segni, vescovo di Ostia e di Velletri, nominato papa con il nome di Alessandro IV (1254 - 1261), giunse in Pereto all'inizio del pontificato di Innocenzio IV per consacrare la chiesa di San Silvestro.¹⁰⁴ È probabile che visitasse il santuario.

Anche San Bernardino da Siena è annoverato come visitatore: egli si recò in pellegrinaggio al santuario, di ritorno a Roma, per recarsi poi alla città dell'Aquila.¹⁰⁵

Un certo Alessandro dei duchi Mattei, patrizio romano, si ritirò presso questo santuario. Fornì la chiesa di sacri paramenti, vi morì e vi fu sepolto, come attestato dall'iscrizione:¹⁰⁶

OSSA
ALEXANDRI. IVLII. F. MATTHEII.
PATRITII. ROMANI.
Testo 6 - Alessandro Mattei

Questa lapide si trovava al di fuori dei cancelli della cappella della Madonna, in *cornu evangelii*. All'epoca dei Giuliani la lapide era ancora sana, ma i caratteri erano molto consumati.¹⁰⁷ A questa iscrizione il figlio Paluzzo ne aggiunse un'altra che era posta sotto la prima con il seguente testo:¹⁰⁸

¹⁰⁰ Per il testo di questi versi vedi Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi – Le fonti*, ... edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2005.

¹⁰¹ Flaminio Annibali da Latera OFM, *Ad Bullarium Franciscanum*, Roma 1780, pag. 107, nota 1; così riporta questa informazione: *fidem faciunt indubiam leonina carmina conscripa ad calcem vetustissimae Historiae S. Mariae de Bisognosi, quae asservatur Pireti apud Maccaphanos, et sunt sequentia:*

*Et veniens hospes Petrus e Tibure sospes
Hic haeremita fuit, qui magno lumine fluit.
Et multa agebat, Christum populusque docebat
At post annorum cursum spatiumque quorum
Mater virtutis ipsius miserata salutis
Illinc abire jussit, pondusque finire.*

¹⁰² Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 64.

¹⁰³ Flaminio Annibali da Latera OFM, *Ad Bullarium Franciscanum*, Roma 1780, pag. 51 nota 4 così riporta la notizia: "Nell'anno del Signore 1216, capitò in questa terra il Serafico Padre, e Glorioso S. Francesco di Assisi, nostro avvocato, il quale dopo aver edificati alcuni luoghi per li Frati della sua religione nell'Umbria, e Savinia elesse un locho in questo territorio nel colle Vetiano, dove oggi si vede verso Ponente il Convento detto di S. Francesco, il quale fu designato da esso S. Francesco, e per opera sua fu edificata la Chiesa in vita sua con una parte dell'abitazione, mentre dimorò in detto locho, facendo molti miracoli, per il concorso delle molte genti fu forzato dare udienza da una Gratella di ferro, che fece fare a quest'effetto nel muro della Chiesa verso il Convento; poi si accrebbe con la elemosina di essa, e de con vicini ecc." Il padre Flaminio da Latera riporta che questa notizia gli era stata trasmessa da Gian Gabriello Maccafani che lo aveva estratto dal *Libro dei Consigli*; questo documento, in forma d'istrumento, fu rogato dal ministro Giovanni Ippoliti nell'anno 1216. Questa notizia, così come riportata, è invece descritta in un'altra opera precedente all'epoca di Gian Gabriello; l'opera è: Theuli Bonaventura OFM, *Apparato minoritico della Provincia di Roma*, Velletri 1648, nel capitolo riguardante il convento di Celle. Il Theuli aggiunge: *Questa memoria l'ho veduta io, e copiata di propria mano dal libro mostratomi nelle Celle da Gerolamo Antonelli.*

¹⁰⁴ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 47.

¹⁰⁵ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 47.

¹⁰⁶ Giuliani Filippo, *Istoria della miracolosa imagine ...*, Ronciglione 1763, pag. 34. Il Giuliani riprende questa notizia dal Corsignani, *Reggia Marsicana*.

¹⁰⁷ Giuliani Filippo, *Istoria della miracolosa imagine ...*, Ronciglione 1763, pag. 34.

¹⁰⁸ Giuliani Filippo, *Istoria della miracolosa imagine ...*, Ronciglione 1763, pag. 35.

D. O. M.
ALEXANDRO IVLII F. MATTHEIO
PATRICIO ROMANO
CVIVS ANIMI VIRTUTES CVM
GENERIS NOBILITATE CERTABANT
OBIIT PRIDIE KLS DECEMBRIS
M. D. LXXX.
PALVTIVS MATTHEIVS PARENTI OPT.
POSVIT

Testo 7 - Paluzzo Mattei

Anche i caratteri di questa lapide erano consumati all'epoca del Giuliani¹⁰⁹ e l'epigrafe esisteva ancora all'epoca del Marianecci.¹¹⁰ Oggi di essa non si ha più traccia.

Uomini illustri di nazionalità spagnola visitarono il santuario. Uno di questi fu Francesco de Castro che, al tempo in cui era ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede,¹¹¹ per ben tre volte si recò sul monte, come ambasciatore presso Roma, e l'ultima volta vi andò con la moglie e con i figli,¹¹² lasciando in dono una grande lampada d'argento e *quindi passò viceré in Napoli*,¹¹³ ovvero visitò la chiesa una quarta volta come Viceré di Napoli.

Nel 1600 arrivò il cardinale de Cesis¹¹⁴ e *tre volte vi si portò con grand' edificazione*;¹¹⁵ venne a far visita la principessa Olimpia Barberini per una grazia ricevuta.¹¹⁶ Nel Settecento vennero a sciogliervi i loro voti il marchese di Priè, ambasciatore a Roma dell'imperatore Giuseppe d'Austria ai tempi di Clemente XI,¹¹⁷ ed il barone Scaden, ambasciatore della *religione di Malta*.¹¹⁸ Venne la duchessa di Carpineto, la principessa Costanza Ghigi Altieri, che per grazia ricevuta fece dono alla Madonna d'una veste da lei ricamata,¹¹⁹ *in oro colla Tavola di Argento, che diciamo Voto, da appendersi in attestato e perpetua memoria della Grazia che n'ebbe*.¹²⁰ La principessa inviò la veste, accompagnata da una lettera, a firma Pietro Massimi [il canonico dell'incoronazione della statua della Madonna avvenuta nel 1724], insieme a *50 immagini della suddetta Madonna acciò il dì di S. Barbara si dispensassero ai massari di Pereto, sacerdoti e forestieri che vi si trovassero*. La lettera è datata Roma 6 giugno 1725.¹²¹ Con lettera datata Roma 5 luglio 1725, indirizzata al clero e ai massari di Pereto e Rocca di Botte, la principessa ringraziava per *aver sentito dire che va bene la veste da lei inviata*.¹²² Visitarono questa chiesa anche il cardinale Baldassare Cenci juniore ed il cardinale Piccolomini Rustichini Enea Silvio, che in voto offrirono ricchi e preziosi doni.¹²³

Tra i visitatori si deve ricordare padre Antonio Baldinucci che venne a predicare in Pereto. *Un fatto che in questo tempo successe così lo narra il P. Galluzzi nella sua vita [quella del padre Baldinucci¹²⁴] - ed altre due persone di veduta attestano essere un caso ... succeduto un'altra volta tra i confini di Pereto e Rocca di Botte ... dove nel meglio del predicare, si vidde avviarsi immezzo al Popolo un simile animale immondo alquanto però differente dagli altri, con un cane che lo seguiva, il che tanto più rese credibile esser quello un Demonio, quanto che in quel luogo non vi erano ne praticavano bestie porcine. Sebbene non gli riuscì anche in questa occasione distogliere dall'attenzione l'udienza, perché col segno della Croce fu parimente dal Padre dileguato, onde non più comparve, ne l'animale inseguito, ne il cane che gli dava la caccia - sin qui il Galluzzi*.¹²⁵

San Leonardo da Porto Maurizio giunse in Pereto¹²⁶ per svolgere la Santa Missione, partendo dal ritiro di San Bonaventura; San

¹⁰⁹ Giuliani Filippo, *Istoria della miracolosa imagine ...*, Ronciglione 1763, pag. 35.

¹¹⁰ Giuseppe da Nemi, *Il monte Carsoli illustrato...*, Roma 1841, pag. 49.

¹¹¹ Il periodo potrebbe essere l'anno 1610.

¹¹² Vetoli Giovanni, *Historia della miracolosa imagine ...*, Roma 1687, prefazione.

¹¹³ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 48 retro.

¹¹⁴ Vetoli Giovanni, *Historia della miracolosa imagine ...*, Roma 1687, prefazione.

¹¹⁵ Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. I, pag. 245.

¹¹⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 48 retro.

¹¹⁷ Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. I, pag. 245.

¹¹⁸ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 48 retro.

¹¹⁹ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 48 retro.

¹²⁰ Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. I, pag. 245.

¹²¹ ACP, *Memorie I*, foglio 195.

¹²² ACP, *Memorie I*, foglio 194. Secondo il Corsignani la principessa Ghigi Altieri mandò tale veste nel 1723 insieme ad una tavola in argento da appendersi a perpetua memoria (Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana*, Napoli 1738, lib. I, pag. 245).

¹²³ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 48 retro.

¹²⁴ Galluzzi Francesco Maria, *Vita del p. Antonio Baldinucci della Compagnia di Giesu missionario...*, Roma 1720.

¹²⁵ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 48 retro.

¹²⁶ In missione a Pereto dal 28 ottobre 1733 al 3 novembre. I compagni furono il padre Francesco da Parma e fra Diego da Firenze. Durante la missione eresse personalmente la *Via Crucis* di San Giovanni di Pereto e tutto il popolo seguì per molti anni la tradizione della *Via Crucis* settimanale.

Leonardo pronunciò l'ultima predica nel santuario tenendovi il panegirico sulla Vergine Maria.¹²⁷

Alcuni storici ritengono che anche San Giovanni da Capestrano e San Giacomo della Marca visitarono il santuario, di questo però non si ha cognizione certa.¹²⁸

Tra i vescovi dei Marsi coloro che si segnalano per devozione verso questa chiesa furono quelli della famiglia Maccafani di Pereto e – fra questi – si distinse monsignor Gabriele. Alla sua morte, il nipote Giacomo ebbe cura di dedicargli una lapide con l'effigie di lui scolpita di profilo ed in abiti vescovili. Posta, ai tempi del Giuliani, nella cancellata della cappella della Madonna, in *cornu evangelii*, la lapide riportava la seguente scritta:¹²⁹

D. O. M.
GABRIELI MARSORVM EPISCOPO
QUI VIXIT
ANNOS LXV MENSES IV DIES XVIII
IACOBVS NEPOS EORVNDEM EPISCOPVS
HOC MONVMENTVM
PATRVO B. M. P.
ANNO SALVTIS MDXI H. M. H. S.
Testo 8 – Gabriele Maccafani: anno 1561

Questa lapide, già cancellata e consumata ai tempi del Giuliani, oggi non esiste più. L'iscrizione, ormai logorata con l'andar del tempo, fu ricomposta dall'abate di Rocca di Botte, don Pietro Lazeri, nel 1780 ed era la seguente:¹³⁰

D. O. M.
GABRIELI MACCAPHANO VIRO INSIGNI
QVI PIRETVM ORTV SVO
MARSORVM SEDEM GESTO EPATV
SE OMNIVM MAXIME ORNAVIT
QVOD ABDICATIS HONORIBVS OMNIBVS
HVC SECEDENS ANTIQVAM ECCLESIAM
MVRIS, SACRA SVPPELLECTILI, ÆRE CAMPANO
HABITACVLOSQ.^E MVNIVERIT
DONEC XII AN: SOLITARIE VITAE EMENSO SPATIO
PIE OBIIT ANNO D. MDXI
VIXIT ANN. LXXV MEN: IV DIES XVIII
IOANNES BAPTA MACCAPHANVS MONVMENTVM
AB IACOBO MARSORVM EPO PATRVO EXCITATVM
RESTITVENDVM CVRAVIT A. D. MDCCLXXX.
Testo 9 - Gabriele Maccafani: anno 1780

¹²⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 49.

¹²⁸ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 71.

¹²⁹ Giuliani Filippo, *Istoria della miracolosa imagine ...*, Ronciglione 1763, pag. 33. Il Giuliani dice di aver ricavato il testo dal Corsignani, *De Viribus Illustribus Marsorum*, per quanto era consumata la lapide.

¹³⁰ Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 47 retro.

Diversi esponenti della famiglia Maccafani furono abati della chiesa [vedi il capitolo “Gli abati” per notizie dettagliate]. Tra le donne della famiglia Maccafani è segnalata Cleria, che con la sua dote eresse in Tagliacozzo, nell'anno 1614, una cappella dedicata alla Vergine coll'obbligo di 4 messe la settimana ed una messa cantata il giorno 11 giugno.¹³¹ Nella cappella vi era un quadro con l'immagine della Madonna dei Bisognosi con la scritta *S. Maria Egentium Montis Pereti* e sotto vi era il ritratto di papa Bonifacio IV e San Francesco d'Assisi.¹³² Dal testamento, rogato il 24 maggio 1613, risultava che nella cappella della *Madonna del Monte*, esistente presso Tagliacozzo, vi era il quadro della Madonna con Gesù bambino, San Francesco e San Angelo [sic].¹³³

In Figura 7 è riportato il quadro su tela, conservato nella chiesa di San Francesco in Tagliacozzo: autore Giuseppe Ranucci.

L'angelo a destra regge una fascia con la scritta: *S. Maria Aegentium Montis Pereti*.



Figura 7 - Quadro donato da Cleria Maccafani

Il **1 ottobre 1967**, il cardinale Giulio Döpfner, accompagnato dal vescovo di Magonza e da un professore del collegio germanico di Roma, giunse in pellegrinaggio al santuario.¹³⁴ Madre Teresa di Calcutta il **2 luglio 1990** visitò, dalle ore 16.00 alle ore 17.00, il santuario dove già giorni precedenti si erano raccolti alcuni religiosi dell'ordine degli *Apostoli della carità*.

A questa schiera di persone famose bisogna aggiungere la moltitudine di devoti che per secoli ha asceso il monte. Soprattutto nell'anno 1656 quando il territorio carsolano venne afflitto dal flagello della peste. La chiesa dei Bisognosi, ed in particolare Pereto, non fu colpito da questa epidemia sebbene entro i suoi confini fossero penetrate delle persone affette dal morbo.¹³⁵ Interessante è una informazione riportata in *Memorie I*, dove è trascritta una carta relativa al contenimento della diffusione dell'epidemia.

Le processioni

Ogni anno le popolazioni di Pereto e di Rocca di Botte il Lunedì di Pasqua e la domenica di Pentecoste, come l'11 giugno, giorno dell'anniversario della consacrazione del tempio fatta da papa Bonifacio IV, andavano, insieme ai rispettivi curati, in visita dell'Immagine, e detti curati, a rotazione, celebravano la messa cantata sull'altare della Madonna:¹³⁶ negli anni dispari l'arciprete di San Giorgio conduceva le tre processioni al santuario della Madonna dei Bisognosi ove cantava la messa, negli anni pari aveva questo diritto l'abate di Rocca di Botte. Le processioni venivano svolte con l'accompagnamento delle locali confraternite e tutti gli attrezzi processionali. Oggi è ancora viva la tradizione del Lunedì di Pasqua, mentre sono scomparse le altre due. I fedeli si recano con le automobili al santuario, pochissimi lo raggiungono a piedi utilizzando i vecchi sentieri che collegano la chiesa con Pereto e Rocca di Botte.

L'origine delle celebrazioni a rotazione tra i due paesi risale alla visita pastorale del **14 gennaio 1640**. Nella relazione è riportata una disputa tra i paesi di Pereto e Rocca di Botte circa l'appartenenza della chiesa.¹³⁷ Vari uomini importanti di Rocca di Botte e di Pereto esposero al vescovo le loro ragioni: le confraternite di dette terre, vestite con i loro *sacchi* [divise], volevano accedere alla chiesa che ritenevano di pertinenza della propria terra. Il vescovo proibiva alle due fazioni di entrare contemporaneamente nella chiesa e dispose che fosse trovato un accordo entro il termine di 4 mesi. Il **28 febbraio 1641** il vescovo dei Marsi ricevette la richiesta, da parte dell'Università di Pereto e Rocca di Botte, per celebrare la messa il lunedì di Pasqua ad anni alterni. In data **1 marzo 1641**, con rescritto alla richiesta, il vescovo Lorenzo Massimi concedeva il proprio assenso.¹³⁸ Accordata la richiesta si cercò di stabilire quali tra i due paesi dovesse iniziare. In casa di Gio Maria Caroli [in Pereto], presente l'arciprete di Pereto, Pirro Vecchioni, l'abate di Rocca di Botte, Emilio Tartaglia, Tomasso Bellincioni, Giacomo Meuti venne fatta l'estrazione per sapere quale sacerdote dovesse iniziare. Un bambino estrasse il nome di Pereto. Questo è quanto risulta da una carta manoscritta, firmata da Tommaso Bellincioni in data **14 marzo 1641**.¹³⁹

I pellegrinaggi alla chiesa venivano fatti secondo le disposizioni del vescovo o in particolari occasioni, ma sempre dietro consenso del vescovo. Nel tempo i rettori della chiesa chiesero di essere informati di questi pellegrinaggi mediante lettere, vedi, ad esempio, la lettera del 5 maggio 1880 in cui *Il vicario generale dei Marsi informa il vicario foraneo di Carsoli che i parroci di Pereto, Rocca di*

¹³¹ ACP, *Memorie I*, foglio 163.

¹³² Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 49.

¹³³ ACP, *Memorie I*, foglio 163.

¹³⁴ AA VV, *Madre dei Bisognosi*, pag. 4.

¹³⁵ ACP, *Memorie I*, fogli vari. In occasione di questa peste molte donazioni furono fatte a questa chiesa.

¹³⁶ Giuseppe da Nemi, *Il monte Carsoli illustrato...*, Roma 1841, pag. 50.

¹³⁷ ADM, B/2/7, foglio 56.

¹³⁸ ACP, *Memorie I*, foglio 1 e seguenti.

¹³⁹ ACP, *Memorie I*, foglio 2 retro.

*Botte, Oricola devono informare per iscritto, quando effettuano pellegrinaggi alla Madonna dei Bisognosi, il superiore della chiesa. Anche il superiore deve informare i parroci per accertare l'eventuale riscontro.*¹⁴⁰ L'arciprete di Pereto, di Oricola e l'abate di Rocca chiedevano, in seguito a questa richiesta, di non dover inviare lettere al superiore del convento per effettuare la processione al santuario. Inoltre papa Pio IX, con *Breve*, aveva disposto che anche il convento della *Madonna del Monte*, insieme a tutte le chiese soppresse, fosse posto sotto la giurisdizione dei rispettivi parroci, giurisdizione che i tre parroci possedevano già, con un antico rogito, confermato dall'arciprete di Pereto, Penna, nel 3 maggio 1779.¹⁴¹

La popolazione di Pereto usava recarsi in processione nelle domeniche di maggio; gli abitanti di Rocca di Botte vi andavano anche il 5 agosto. Analogamente vi andavano le popolazioni di Oricola, di Riofreddo e Carsoli. Vi si andava anche il 5 novembre. Anche altri paesi dell'Abruzzo e paesi limitrofi avevano l'usanza di fare pellegrinaggi nella festività della Madonna.¹⁴²

Durante questi pellegrinaggi al santuario ogni tanto nascevano dei disordini. L'11 giugno del 1695 venne ferita una guardia sul piazzale della chiesa, ad opera di persone di Pereto e Rocca di Botte.¹⁴³ In relazione a questo fatto si trovano in *Memorie I*, diverse carte relative alle indagini ed agli interrogatori che seguirono.

Monsignor Corradini, per evitare detti disordini, ordinò, sotto pena di sospensione, che il clero e popolo di Rocca facesse la processione nei primi vespri, il clero e popolo di Pereto la mattina della festa, ed il clero e popolo di Oricola nei secondi vespri. Editto emesso in Pescina il 21 marzo 1717.¹⁴⁴

Sempre monsignor Corradini, per ovviare ai disordini che succedevano durante la Pasqua e la Pentecoste, ordinò al popolo e clero di Pereto e Rocca di Botte di andarvi la mattina della festa della Madonna ed il lunedì mattina *dell'una e l'altra Pasqua* e al popolo e clero di Oricola volendo vi poteva andare il martedì *dell'una e l'altra Pasqua*. Editto emesso il 14 maggio 1717.¹⁴⁵

Il vescovo dei Marsi, Muzio De Vecchi, ordinava di non portare donne nelle stanze del cappellano e dell'eremita sottopena di scomunica sia dell'eremita, delle donne che del cappellano. L'ordinanza è datata Pescina, 3 febbraio 1723.¹⁴⁶ Concedeva però alle nobili, per le quali *donne non poteva sorgere nessun sospetto*, di poter entrare nelle stanze del cappellano ed eremita se per necessità ed urgenza; questo in Pescina il 7 aprile 1723.¹⁴⁷

I miracoli

A ricordo delle grazie ricevute, attorno all'altare, dove era collocata la statua della Madonna, erano appesi *ex voto* e vi erano inoltre tanti registri che, o per incuria di coloro che ebbero in custodia questo santuario o per le vicende politiche, andarono perduti.¹⁴⁸ Molti ricordi votivi andarono dispersi durante l'allontanamento dei religiosi da questa chiesa avvenuto nel 1867.¹⁴⁹

Nelle descrizioni dei miracoli avvenuti, si parla sempre di una lampada ad olio che ardeva innanzi la sacra immagine. Mantenere vivo il culto verso questa chiesa, sperduta su una montagna, era difficile; bisognava farlo anche attraverso cose visibili. Uno dei segni era la lampada che ardeva avanti la statua della Madonna e per mantenerla accesa serviva l'olio; per questo molti fedeli lasciavano come testamento o fornivano, anche quando erano in vita, delle quantità di olio. Anche gli stessi custodi del tempio, con lettere alle autorità civili o religiose sia di luoghi vicini che di altri luoghi circostanti, chiedevano l'invio di olio e svolgevano anche la questua, in certi periodi dell'anno ed in alcuni paesi per rimediare il combustibile necessario alla lampada.¹⁵⁰ Ad esempio, utile è una carta in cui il presidente della Madonna dei Bisognosi pregava l'abate di Subiaco di poter questuare in paesi fuori della diocesi dei Marsi, considerata la loro povertà e quella dei paesi dove questuavano. L'abate, con un rescritto, concedeva l'assenso per svolgere una questua all'anno per il solo olio nella comunità di Cervara e Camerata per soli tre anni.¹⁵¹

Ecco alcune testimonianze di grazie e miracoli estratte dalle carte. Il canonico teologo della collegiata di Celano, don Michele Rosati, don Simplicio Persico, Nunzio d'Innocenzo e Placido Rosati tutti del suddetto luogo, unendosi con l'olio della lampada che ardeva davanti alla Immagine della Madonna immediatamente ne riportarono la sanità.¹⁵²

Domenico Carlizzi, nativo ed arciprete di Villa Romana, paese vicino a Pereto, nacque con una malattia erniosa. I suoi genitori fecero voto di portarlo presso questa chiesa circa l'anno 1800, epoca in cui il suddetto aveva circa otto anni. Suo padre un giorno lo mise in sella ad una cavalla e lo condusse al santuario. Qui giunti, il presidente locale gli unse la parte offesa con l'olio della lampada che

¹⁴⁰ ARPA, lettera 5, maggio 1880.

¹⁴¹ ARPA, lettera 21, agosto 1881.

¹⁴² Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi...*, Mondovì 1910, pag. 92.

¹⁴³ ACP, *Memorie I*, foglio 28 e seg..

¹⁴⁴ ACP, *Memorie I*, foglio 10.

¹⁴⁵ ACP, *Memorie I*, foglio 12, vedi anche ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 36.

¹⁴⁶ ACP, *Memorie I*, foglio 19.

¹⁴⁷ ACP, *Memorie I*, foglio 20.

¹⁴⁸ *Viaggio storico del miracolo trasporto ...*, Chieti 1849, pag. 41.

¹⁴⁹ Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi ...*, Mondovì 1910, pag. 67. Nel 1906 diciotto emigrati in America fecero dono di un lampadario a 18 candele (Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi ...*, Mondovì 1910, pag. 92), che oggi non esiste più.

¹⁵⁰ Per i lasciti e donazioni di olio si possono trovare notizia in *Memorie I* e *Memorie II*. Mentre per le questue, relative all'olio, è utile vedere *Memorie II*, lettera del 1841.

¹⁵¹ ACP, *Memorie II*, 18 luglio 1841

¹⁵² ACP, *Memorie I*, foglio 203-204-205-205 retro.

ardeva davanti all'Immagine e ottenne la grazia che bramava. Il padre, quindi, adempito il voto, rimise il ragazzino a cavallo ed avviando la bestia verso la strada di Pereto, si fermò per salutare il presidente. Il figlio, scendendo da solo a cavallo per la via molto disastrata, cadde insieme alla giumenta: immediatamente si vide sollevare verso la parte montuosa da una mano invisibile che lo mise a sedere sopra un poggetto, senza alcuna lesione. Il cavallo, rotolatosi per la scarpata, fu ritrovato illeso.¹⁵³

Il 20 ottobre 1834 un certo Giovanni Camerlengo, contadino di Pereto, cadde a testa in giù dalla sommità di una scala di legno, sotto la quale vi trovava uno spiedo con la punta rivolta verso l'alto, sfuggito precedentemente dalle sue mani e che, cadendo, gli s'infilò nella parte destra sopra le coste spurie. Penetrò sino al femore e la punta di esso gli rimase piegata nel fondo della ferita. All'istante accorsero due professori, il dottor fisico don Aurelio Mari Cardoni di Cappelle, che si trovava lì, ed il cerusico don Michele Giustini di Pereto, i quali a fatica glielo tirarono fuori, non senza spasimo del paziente. Vedendolo in pericolo di vita, gli ordinarono senza indugio i Sacramenti. In questo stato, l'infelice invocò l'aiuto della Madonna dei Bisognosi e ne ottenne la sperata grazia. Pochi giorni dopo si vide il Camerlengo, sano e salvo, che con lo spiedo in mano andava a ringraziare.¹⁵⁴

¹⁵³ *Viaggio istorico del miracolo trasporto ...*, Chieti 1849, pag. 39.

¹⁵⁴ *Viaggio istorico del miracolo trasporto ...*, Chieti 1849, pag. 40.

I religiosi

Gli abati

La serie degli abati riportati in questo capitolo derivano principalmente dal manoscritto: *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto ...* A questo documento va aggiunto un altro manoscritto dal titolo: *Serie Cronologica dei Rettori della chiesa di S. Silvestro di Pereto ...* Sono state utilizzate anche informazioni tratte dall'opera di Gian Gabriello Maccafani *HISTORIA CHRONOLOGICA ECCLIAE ET MONASTERIJ S. SILVESTRI De Pireto*. A questi documenti vanno ad integrarsi le *Notizie trovate nell'archivio della Casa Colonna e trasmesse con lettera di S. E. P. al Sign. Mignoni agente in Napoli li 7 ottobre 1763 sopra la badia di S. Silvestro fuori le mura castellana della terra di Pereto in Abruzzo che dalla E. Casa ha sempre goduto dall'anno 1536 a questa parte e sul quale possedimento pretende la famiglia Maccafani avere il diritto e sono le seguenti ...*¹⁵⁵ Questi tre ultimi documenti parlano della chiesa di San Silvestro in Pereto, ma va ricordato che detta abbazia fu unita con la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi nel 1533; anno in cui il rettore di San Silvestro era anche abate di Santa Maria dei Bisognosi. Di seguito l'elenco degli abati rintracciati: sono ordinati temporalmente.

Francesco Maccafani è ... il più antico abate di S. Maria dei Bisognosi che abbiamo potuto rintracciarne il quale fu fatto abate ossia rettore nel 1440 circa ...¹⁵⁶

Gabriele Maccafani succedè a Francesco di lui germano, il quale fu fatto rettore da Angelo Maccafani, di lui zio, a dì 30 gennaio del 1456 ... rinunciata l'arcipretura di s. Eustachio [in Roma], e ottenuto per coadiutore Giacomo [Maccafani, nipote del vescovo Gabriele] nel vescovato a dì 18 giugno del 1498 si ritirò nell'amena solitudine di santa Maria dei Bisognosi ... dice Dorisio in un elogio in sua lode composto che egli sta quel uomo qui inventus est sine macula, et qui post aurum non obiit. In questa solitudine non volle provvedere a se, ma anche al pubblico, pertanto fece costruire una grande abitazione in quel santuario, acciò vi potessero stare eremiti e preti. La sua stanza la fece fare sopra la cappella della Madonna, come si vede dalli stemmi ... Risarcì ancora la chiesa, l'ampliò e dotolla sì di elemosine, che di parati: fece anche riattare il campanile, e vi fece fondere il campanone come ivi si legge. Finalmente dopo aver molto altro beneficiato il detto santuario carco di meriti e virtù ivi morì il giorno dell'Assunzione ... Ma siccome egli volle in luogo incognito morire, nondimeno Giacomo [Maccafani] suo nipote gli fece fare un famoso funerale con molta pompa e coll'elogio citato dal Dorisio. Ne volle mancare egli ancora a fare il suo officio, ma fece tosto fare una bellissima lapide di marmo, e vi fece intagliare il di lui ritratto vestito alla pontificia e con nobile iscrizione da lui composta. La fece apporre alle venerati ceneri del suo zio che in ora si vede appiedi dell'altare di Maria Vergine a Cornu Evangelii ...”¹⁵⁷ [segue il testo della lapide che stava nella cancellata della Madonna, vedi Testo 8]. Nelle stanze che fece costruire fu posto il fregio gentilizio dei Maccafani che era visibile fino a che le stanze furono demolite per aver fatta costruire la nuova chiesa il cardinale Pietro Colonna Pamphili.¹⁵⁸ Questo fregio dei Maccafani si poteva vedere ancora nel 1763, come riportato dal Giuliani.¹⁵⁹

Per aver monsignor Gabriello [Gabriele] Maccafani rinunciato si al vescovato, che all'abbazia, **Giorgio Maccafani** fu in di lui luogo creato abate di quella da Angelo Maccafani vescovo di Marsi a dì 10 giugno 1470 ...¹⁶⁰

Giovanni Maccafani ... succedette a suo fratello mons. Giorgio per essergli stata rinunciata l'abbazia da Angelo Maccafani che fu poi il primo vescovo di Lanciano, come procuratore da detto monsignor Giorgio costituito nella suddetta. Fu fatto abate da Gabriele Maccafani allora vescovo de' Marsi a dì 13 settembre 1498¹⁶¹ e gli furono conferiti molti altri benefici onorevoli ... Nel tempo di questo Giovanni furono fatte molte donazioni alla chiesa della Madonna dei Bisognosi”.¹⁶² Tra le carte rintracciate è stata trovata una donazione alla chiesa, quando Giovanni era rettore.¹⁶³ Giovanni morì nel 1516 e fu sepolto nella chiesa di San Silvestro in Pereto.¹⁶⁴

Gian Francesco Maccafani, figlio di Giulio Maccafani, morto il menzionato Giovanni, suo zio, fu sostituito a detta abbazia dal Papa Leone X a dì 10 febbraio 1516.¹⁶⁵ Quando questo fu fatto abate non aveva più di nove anni, e la sola prima tonsura e fu dispensato dal Papa. Arrivato poscia all'età giovanile rinunciò l'abbazia con altri benefici che gli erano stati consegnati ed abbracciò lo stato coniugale con aver sposato Pantasilea Maccafani.¹⁶⁶

¹⁵⁵ ACR, II-CS-5-lettera 374.

¹⁵⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁵⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁵⁸ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁵⁹ Giuliani Filippo, *Istoria della miracolosa imagine ...*, Ronciglione 1763, pag. 34.

¹⁶⁰ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁶¹ Il testo di questa nomina è trascritto nella pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

¹⁶² Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁶³ Il testo di questa donazione è trascritto nella pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

¹⁶⁴ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁶⁵ Il testo di questa nomina è trascritto nella pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

¹⁶⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

Attesa la rinuncia di Gian Francesco Maccafani **Gian Eustachio Maccafani** fu fatto abate da monsignor Gian Dionisio Maccafani vescovo dei Marsi a di 25 dicembre 1532¹⁶⁷ Ma essendo morto il vescovo suo fratello [Gian Dionisio] fu spogliato da Ascanio Colonna vicerè allora di Napoli delli benefici di S. Silvestro, e della Madonna de' Bisognosi, e di molti altri benefici: per lo che Gian Eustachio intraprese a trattar la sua causa ...¹⁶⁸ Si conservavano in casa Maccafani gli atti di detta causa, la quale, però, non dette ragione ai Maccafani che dovettero cedere ai Colonna. Gian Eustachio morì nel 1575.¹⁶⁹

Nell'anno 1533 doveva essere abate **Camillo de Ripa** o de Ripis, marsicano. Nominato da Ascanio Colonna, prese possesso per suo conto Alessandro de Ripa, suo zio, costituitosi procuratore per la giovane età di Camillo. Con questa nomina, gli abati di San Silvestro diventano anche abati di Santa Maria dei Bisognosi.¹⁷⁰

Il 9 novembre 1536 il contestabile Ascanio Colonna concede il consenso, per la rinuncia di detta abbazia da parte di Camillo de Ripa, a favore di **Alessandro Maccafani**, figlio di Lattanzio.¹⁷¹ Mentre Gian Gabriello Maccafani indica che Alessandro Maccafani il 13 aprile 1546 fu fatto abate dal vescovo dei Marsi, Marcello Crescenzi.¹⁷² *Il detto Alessandro fece fondervi una campana, come si legge nel labro di quella, e fece riattar molte cose rovinanti. In quanto al campanone ho io genuinamente copiata questa iscrizione: AVE MARIA GRATIA PLENA DNUS TECUM + MENTE SANTA SPONTANEA HONORE ET + PATRIE LIBERATIONEM*¹⁷³ *AME + ALEXANDER MACCHAFANUS A. D. M.CCCCXXXVIII MAGISTER IOANNES ANTONIUS ET IOANNES MARINUS EIUS FRATER DE AQUILA FECERUNT.*¹⁷⁴

Giorgio Maccafani fu nominato abate di Santa Maria dei Bisognosi da Franzino Micheli, vescovo dei Marsi, il 19 novembre 1547, dopo la rinuncia di suo fratello Alessandro. Fece fondere un'altra campana.¹⁷⁵

Il 1 settembre 1582 viene nominato **Francesco Grassilli**, o Grassillo, per rinuncia di Giorgio Maccafani.¹⁷⁶ Così riporta Gian Gabriello: *Francesco Grassillo di Pereto fu fatto Abba:*¹⁷⁶ [di Santa Maria dei Bisognosi nominato per rinuncia di Giorgio Maccafani] *dal Pontefice Gregorio XIII colla pensione di 50 scudi di Camera da pagarsi parte nella Natività di Nostro Sig.^{te} Gesù Cristo e parte nella Natività di S. Giovan Batt.^a a Giorgio Maccafani, attesa la rinuncia dal medesimo fattagli al p.^o di 7bre 1582 [1 settembre 1582]. Questo altro non fece, che benificare la Chiesa di Nostra Signora [si riferisce alla Madonna dei Bisognosi] si di sacri suppellettili, che di altre cose necessarie. Doppo qualche anno fu fatto anche beneficiato di S. Maria Maggiore di Roma coll'aggiunta di molti altri Benefici. Egli però non in altro impiegò la rendita di essi, che in usi pii. Ed in primo luogo eresse una cappella dell'Assunta nella chiesa di S. Gio: Batt.^a di Pereto, coll'obbligo al cappellano di celebrare due Messe la settimana per l'Anima sua. E questa è quella cappella di cui fa menzione Corsignani esservi un Quadro famoso a due faccie, che dicesi esser del Domenichino. Lasciò anche un pio legato alla compagnia del SS.^{mo} Crocifisso di dar la dote ogni anno alla più povera ed orfana zitella di Pereto. Finalmente morendo, dopo aver lasciato molti beni alla cappella del SS.^{mo} Sacramento, e molti alla cappella del Suffragio, ed a quella del Rosario, ed a molti Poveri, come si vede dal codicillo, che conservasi nel nostro Archivio [si riferisce all'archivio della famiglia Maccafani] lasciò erede de suoi beni la Madonna del Monte, ma siccome il Notaro confondè il Monte con i Monti perciò in ora la Chiesa della Madonna de Monti di Roma li possiede. Egli morì nel 1612 non già nel 1604 come dice Corsignani, potendosi ciò osservare nel Necrologio di monsig.^r Galletti...¹⁷⁷*

In ACR esisteva una bolla di papa Gregorio XIII, datata Roma, presso San Marco, 1 settembre 1582 di *provvista del beneficio di Santa Maria dei Bisognosi con altri benefici a favore di Francesco Grassilli per rinuncia di Giorgio Maccafani*; esiste inoltre un'altra bolla di un visitatore e commissario apostolico generale del Regno di Napoli del 13 novembre 1587 in favore del detto Grassilli.¹⁷⁸

¹⁶⁷ Il testo di questa nomina è trascritto nella pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i documenti ...*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2010.

¹⁶⁸ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁶⁹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁷⁰ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁷¹ ACR, II-CS-5-lettera 374 e III-CC-39 pag. 53 retro: *Iuspatronato della casa Colonna della Chiesa o cappella con titolo di Abadia di S. Silvestro e S. Maria del Monte diocesi dei Marsi e del chiericato nella chiesa di S. Salvatore in Auricola*.

¹⁷² Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁷³ Sant'Agata, martirizzata sotto l'imperatore Decio è la patrona dei campanari. Sulla tomba della santa è riportata l'iscrizione: *MENTEM SANCTAM - SPONTANEAM - HONOREM DEO ET PATRIAE LIBERATIONEM* [Mente Santa, Spontanea, Onore a Dio e Liberazione della Patria]. A volte è abbreviata in "M.S.S.H.D.E.P.L.". Questa iscrizione, detta anche *elogio dell'angelo*, è la sintesi delle caratteristiche della santa catanese. Questa stessa formula si trovava riportata su molte campane, ed in particolare su una campana che era presente nella chiesa di San Silvestro in Pereto.

¹⁷⁴ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁷⁵ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁷⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁷⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*. Le cappelle del Suffragio, del SS Sacramento e del Rosario sono cappelle della chiesa di San Giorgio martire di Pereto.

¹⁷⁸ ACR, II-CS-5-lettera 374; ACR, III-CC-39 pag. 53 retro: *Iuspatronato della casa Colonna della Chiesa o cappella con titolo di Abadia di S. Silvestro e S. Maria del Monte diocesi dei Marsi e del chiericato nella chiesa di S. Salvatore in Auricola*.

Nell'anno 1606 fu nominato abate, per rinuncia di Francesco Grassilli, **Leonardo Mattei**, duca romano, figlio di Paluzzo.¹⁷⁹ In ACR si trova notizia di una bolla di papa Paolo V, datata Roma, presso San Pietro, 13 dicembre 1606, di *provista dei benefici* della Madonna dei Bisognosi e di San Silvestro a favore di Leonardo Mattei per rinuncia del suddetto Grassilli. Sempre in ACR vi è la nota della presentazione di Francesco Grassilli da parte del contestabile Marc'Antonio Colonna, presentazione diretta al datario in data 25 gennaio 1607 per la spedizione di detta rassegna.¹⁸⁰

Il 18 giugno 1622 **Domenico Cecchini** viene nominato abate da papa Gregorio XV. Per lui prese possesso il suo procuratore, Gian Francesco Ferrucci di Cerreto il 24 settembre 1622, come si rinveniva nell'atto rogato dal notaio Lorenzo Corrado di Tagliacozzo.¹⁸¹ In ACR si trova notizia di una bolla di Urbano VIII, datata in Roma, presso San Pietro, del giugno 1624 con cui conferisce i benefici, resi vacanti per la morte del detto Leonardo Mattei, al cardinale Cecchini, allora avvocato concistoriale.¹⁸² Morì nel 1656.

Seguì poi come abate **Properzio Resta** di Tagliacozzo, fratello di Vincenzo. Morì il 3 agosto 1652 all'età di 63 anni circa.¹⁸³ Si trova in ACR:

- bolla di papa Urbano VIII, datata Roma, presso Santa Maria Maggiore, del 25 settembre 1635 con cui conferisce i medesimi benefici per rinuncia del detto Cecchini a Properzio Resta; a tergo è registrato detto consenso e possesso preso dal predetto Properzio Resta;¹⁸⁴
- bolla dello stesso pontefice, inviata nella stessa data, con cui riserva al predetto cardinale Cecchini in merito ai benefici rinunciati, la pensione annua di ducati 25.¹⁸⁵

Nel 1652 venne eletto, secondo il manoscritto di Gian Gabriello Maccafani, **Egidio Colonna**. Egli prese subito possesso senza prima ottenere le bolle, per cui in seguito dal papa ottenne l'assoluzione come si legge nei *post obitum* nella Dataria Apostolica, qui di seguito riportati:

= An. 1657 = *Ianuarius = Sancti Silvestri, et Sanctae Mariae de Monte nunctae prope, et extra muros oppidi, seu loci de Pireto in Carseoli Marsicanae Dioecesis eccliae, seu Cappellae Abbatiae forsan nunctae insimul canonice unitae, ac simplex clericatus nunctum in ecclesia S. Salvatoris de Auricula d.^{ae} Dioecesis, quae ex iurepatronatus M. Antonii Columnae Regni Neapol. M. Comestab; ut asseritur, nec non ecclia, seu cappella S. Anatoliae in territorio loci Corcumelli d.^{ae} Dioecesis per obitum Propertii Resta apud sedem vacan: insimul xc id: Egidio Columnae Archiepo Amasieno Hijeronimi Cardlis Columnae Fratri Germano commendat: una cum obtibis, cuius dicto iuspatron: attento obitu apud sedem.*

= An. 1659 = *Martius = S. Silvestri, e S. Mariae de Monte nunctae prope, et extra muros oppidi, seu loci de Pireto in Carsoli Marsic: Dioec: eccliae, seu cappellae abbatiae fn nunctae invicem ppuo canonice unitae, ac simplex clericatus nunctum in ecclia S. Salvatoris de Auricula d.^{ae} Dioec: eisdem ecclis, seu cappellis fn ppuo canonice unitum iurispatronatus Laicorum Nobilium, et illmorum, et Nobilis Viri Laurentii Honufrii Columnae Tagliacozzi ducis, ut asserit existunt per obitum q.m Propertii Resta apud Sedem Aplicam defuncti vaca cantes, et vacans insimul 24 sol: Egidio Archiepo Amasieno Emi Hijeronimi Card: Columnae nuncti Fri Germano, cui als ,de d.^{is} ecclis, seu capp.^{is} ac unice huiusmodi ut ptur vacant. Aplica Aucta providere concessum fuit, quoque bona fide Lris non expeditis illarum possessionem apprehendit, et percepit fructus § summa 65 circiter in commendam cum absne a censuris, ac condonatione fructuum, et reabilitatione, qtus opus sit, ac de regaonedis iurisptus in totum attento obitu apud sedem huiusmodi*¹⁸⁶.

Mentre in ACR risulta notizia di una bolla di Alessandro VII del marzo 1658 con cui conferisce ad Egidio Colonna i suddetti benefici vacati per morte del detto Properzio Resta.¹⁸⁷

Nel 16.. [manca la data] venne nominato N... [manca il nome] **Mattei**.¹⁸⁸

Nel 167. [manca la data] venne nominato **Gian Francesco Naldi** di Rocca di Botte, figlio di Francesco Naldi e Giustina.¹⁸⁹ Nel 1673 è già abate della Madonna dei Bisognosi.¹⁹⁰ Fu dottore di entrambe le leggi, governatore di Velletri, uditore del *Turrone di Bologna*,

¹⁷⁹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁸⁰ ACR, II-CS-5-lettera 374; ACR, III-CC-39 pag. 53 retro: *Iuspatronato della casa Colonna della Chiesa o cappella con titolo di Abadia di S. Silvestro e S. Maria del Monte diocesi dei Marsi e del chiericato nella chiesa di S. Salvatore in Auricola*.

¹⁸¹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁸² ACR, II-CS-5-lettera 374; ACR, III-CC-39 pag. 53 retro: *Iuspatronato della casa Colonna della Chiesa o cappella con titolo di Abadia di S. Silvestro e S. Maria del Monte diocesi dei Marsi e del chiericato nella chiesa di S. Salvatore in Auricola*.

¹⁸³ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁸⁴ ACR, II-CS-5-lettera 374; ACR, III-CC-39 pag. 53 retro: *Iuspatronato della casa Colonna della Chiesa o cappella con titolo di Abadia di S. Silvestro e S. Maria del Monte diocesi dei Marsi e del chiericato nella chiesa di S. Salvatore in Auricola*. Il documento riporta il nome di Ciccino al posto di Cecchini.

¹⁸⁵ ACR, II-CS-5-lettera 374; ACR, III-CC-39 pag. 53 retro: *Iuspatronato della casa Colonna della Chiesa o cappella con titolo di Abadia di S. Silvestro e S. Maria del Monte diocesi dei Marsi e del chiericato nella chiesa di S. Salvatore in Auricola*. Il documento riporta il nome di Ciccino al posto di Cecchini.

¹⁸⁶ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁸⁷ ACR, II-CS-5-lettera 374.

¹⁸⁸ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica dei Rettori della chiesa di S. Silvestro di Pereto*.

¹⁸⁹ ACP, *Memorie I*, foglio 141 retro.

¹⁹⁰ ADM, B/3/13, foglio 288.

vicario generale di Tivoli e di Farfa, luogotenente di Camerino al tempo di Alessandro VII. Fu avvocato della Curia Romana. Morì in Rocca di Botte il 6 gennaio 1699.¹⁹¹

In ACR risulta presente un'altra bolla del vescovo dei Marsi in data 11 maggio 1699 con cui conferiva i benefici, resi vacanti per morte di Gian Francesco Naldi, a don **Antonio Ossario** con presentazione del contestabile Filippo Colonna in data 17 gennaio 1699.¹⁹²

Per dimissioni di Antonio Ossario poco dopo fu presentato per detti benefici dal contestabile Filippo il cardinale **Carlo Colonna**, maggiordomo di papa Innocenzo XII, come riportato dalla presentazione registrata il 25 novembre 1699.¹⁹³ Passò a miglior vita il 7 luglio 1739 dopo aver procurato l'incoronazione dell'immagine della Madonna de Bisognosi, come si legge nell'iscrizione apposta.¹⁹⁴

Il 6 luglio 1739 si dimise Carlo Colonna; fu presentato, dal contestabile Fabrizio Colonna, il cardinale **Girolamo Colonna**, nipote del precedente abate e maggiordomo di papa Clemente XII, il 9 luglio 1739.¹⁹⁵ In ADM si trova questa notizia: *Nel beneficio di santa Maria Egenorum e S. Silvestri nomina pro Gerolamo Colonna, più il chiericato di S. Salvatore di Oricola per rassegnazione di Carlo Colonna fatta il 6 del mese corrente. Datato 11 luglio 1739.*¹⁹⁶ Fu questo cardinale a donare la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi e di San Silvestro ai frati Osservanti. Morì in Roma il 18 gennaio 1763.¹⁹⁷

Essendo il beneficio vacante per morte del cardinale Girolamo, fu presentato, dal contestabile Lorenzo Colonna, monsignore **Pietro Pamphili Colonna**, nipote di Girolamo e Nunzio apostolico, il 5 febbraio 1763.¹⁹⁸ In ADM è trascritto che Santa Maria dei Bisognosi viene data a Pietro Pamphili in data 13 maggio 1763.¹⁹⁹ Fece edificare la moderna chiesa di Santa Maria de Bisognosi ed il braccio del convento per i religiosi nel 1779, terminato nel 1780, avendo stabilito di recarsi di persona a consacrare detta chiesa.²⁰⁰ Morì a Verona il 4 dicembre 1780.²⁰¹ All'epoca di questo abate si apprende che San Silvestro e la Madonna dei Bisognosi rendevano *ducati settantacinque e grana settantuno.*²⁰²

Nell'anno 1781 **Marc'Antonio Colonna**, fratello germano di Pietro Pamphili Colonna, pro maggiordomo di papa Benedetto XIV, fu fatto abate da Francesco Vincenzo Layezza, vescovo dei Marsi.²⁰³ ... *nominato abate da suo nipote a di ...gennaio 1781 esclusi tutti gli infiniti concorrenti sì prelati, preti, chierici di tutta la diocesi di Marsi fu mandata la nomina al soprintendente di Tagliacozzo acciò facesse spedir le Bolle, ma non furono spedite essendogli stato proibito con inibizione regia dalli Maccafani pretendenti ne gli saranno spedite più attesi li regi dispacci. Fino dunque a questo E.mo porporato Vicario di Roma hanno nominato li Colonesi. L'hanno adesso perduto per li accennati dispacci e lite de Maccafani ed in questa guisa han perso questo jus li Sig. Colonesi. Gli furono poi doppo qualche tempo spedite le bolle.*²⁰⁴

In ADM si rinviene la seguente notizia: *Abazia S. M. Egenorum pro cardinale Colonna: nomina di Marcantonio Colonna insieme a S. Silvestro e S. Salvatore di Oricola per morte del cardinale Pamphili avvenuta il quattro dicembre 1780 a Verona. Nomina datata 28 Aprile 1781.*²⁰⁵ Morì a Roma il 4 dicembre 1793.

Per morte di Marc'Antonio Colonna venne nominato **Giuseppe Mattei** di Avezzano il 18 giugno 1794.²⁰⁶

Il 24 marzo 1815 fu nominato **Raffaele Resta** di Tagliacozzo come titolare del beneficio della Madonna dei Bisognosi, di quello di San Silvestro e di San Salvatore in Oricola.²⁰⁷ Sarà amministratore delle rendite di questi benefici fino alla morte, avvenuta nell'agosto del 1861.²⁰⁸ È l'ultimo abate della chiesa.

¹⁹¹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*. Di lui ne parla il Corsignani, *De Viris Illustribus Marsorum*, cap. 12, pag. 213, Corsignani, *Reggia Marsicana*, vol. V, cap. 5, pag. 464.

¹⁹² ACR, II-CS-5-lettera 374. Gian Gabriello Maccafani non riporta questa nomina.

¹⁹³ ACR, II-CS-5-lettera 374. Qui Gian Gabriello riporta solo l'anno della nomina, ovvero 1699.

¹⁹⁴ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁹⁵ ACR, II-CS-5-lettera 374. ACR, III-CC-35-A *Registro delle donazioni, benefici, juspatronati della casa Colonna*, pag. 75. Qui Gian Gabriello riporta solo l'anno della nomina, ovvero 1739.

¹⁹⁶ ADM, C/92/2286 e B/13 foglio 129 retro.

¹⁹⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

¹⁹⁸ ACR, II-CS-5-lettera 374 e ADM, D/262. Qui Gian Gabriello riporta solo l'anno della nomina, ovvero 1763.

¹⁹⁹ ADM, C/92/2286 e B/15 foglio 283 e 367 retro.

²⁰⁰ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

²⁰¹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

²⁰² ADM, B/53/139, data 17 maggio 1779.

²⁰³ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

²⁰⁴ Maccafani Gian Gabriello, *Ritratti degli abati*.

²⁰⁵ ADM, 92/2286 e B/15, foglio 283.

²⁰⁶ ADM, 92/2286 e B/15, foglio 362 retro.

²⁰⁷ ADM, C/209.

²⁰⁸ ASA, *Vacanze – S. Silvestro*, 65-III-149.

Di seguito è riportata una tabella riassuntiva degli abati descritti:

Data inizio	Data termine	Abate	Termine per
1440		Francesco Maccafani	
30 gennaio 1456		Gabriele Maccafani	Rassegna
10 giugno 1470		Giorgio Maccafani	Rassegna
13 settembre 1498	1516	Giovanni Maccafani	Morte
10 febbraio 1516		Gian Francesco Maccafani	Rinuncia
25 dicembre 1532		Gian Eustachio Maccafani	Estromesso
1533		Camillo de Ripa	Rassegna
9 novembre 1536		Alessandro Maccafani	Rassegna
19 novembre 1547		Giorgio Maccafani	Rassegna
1 settembre 1582		Francesco Grassillo	Rassegna
13 dicembre 1606		Leonardo Mattei	
18 giugno 1622		Domenico Cecchini	Rassegna
25 settembre 1635		Properzio Resta	
1652		Egidio Colonna	
16...		N... Mattei	
167.	6 gennaio 1699	Gian Francesco Naldi	Morte
11 maggio 1699	1699	Antonio Ossario	Rassegna
25 novembre 1699	6 luglio 1739	Carlo Colonna ²⁰⁹	Rassegna
9 luglio 1739	18 gennaio 1763	Girolamo Colonna	Morte
5 febbraio 1763	4 dicembre 1780	Pietro Pamphili Colonna	Morte
28 aprile 1781	4 dicembre 1793	Marc'Antonio Colonna	Morte
18 giugno 1794		Giuseppe Mattei	
24 marzo 1815	agosto 1861	Raffaele Resta	Morte

Gli ordini

Nella tabella che segue sono riportati gli ordini religiosi che si sono succeduti nell'amministrazione di questo santuario.

Data insediamento	Ordine
...	Abati commendatari
14 agosto 1754	Fra' Minori Osservanti della Provincia Romana
4 ottobre 1832	Fra' Minori Riformati di San Bernardino degli Abruzzi
23 settembre 2000	Fra' Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia
dicembre 2007	Fra' Minori Francescani Cappuccini

Di seguito sono elencati i nomi di alcuni Presidenti che hanno amministrato il santuario.

Data inizio	Data termine	Presidente	Note
1762 ²¹⁰	1781 ²¹¹	Cherubino da Pulica	Precede Paolo da Carbognano
1808 ²¹²	1811 ²¹³	Paolo da Carbognano	
1839		Giovanni Francesco Giustini	Di Pereto
1840		Arcangelo di Rocca Casale	
1840		Filippo da Santo Donato	
1910		Liborio	

²⁰⁹ Morirà il 7 luglio 1739.

²¹⁰ ACP, *Memorie II*, documento del 21 giugno 1762.

²¹¹ ACP, *Memorie II*, inventario del 3 maggio 1781.

²¹² ADM, C/65/1270.

²¹³ ASA, *Intendenza atti conventi soppressi, 1792-1811, sez I, cat. X – 1185, fasc. 59, Pereto, Convento dei Minori osservanti sotto il titolo Ospizio della Madonna dei Bisognosi* (inventario).

Dagli archivi

In questo capitolo vengono riportate notizie di archivi che contenevano materiali riguardanti questa chiesa.

Archivio Conventuali di Pereto

Presso la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi esisteva una biblioteca ed un archivio, citati nella presente pubblicazione con il nome di Archivio Conventuali di Pereto (ACP). In detto archivio vi erano, a fine Novecento, due raccolte di carte: la prima, denominata *Memorie I* con carte che vanno dal 1630 al 1785, mentre la seconda raccolta è costituita da carte volanti su cui è stata posta la dicitura *Memorie II*, che vanno dal 1619 al 1853. Insieme a queste due raccolte si trovava una pergamena che riporta la storia della traslazione della Madonna dei Bisognosi.²¹⁴ Dall'anno 2000, anno di passaggio delle consegne del santuario dalla custodia dei Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, la biblioteca è stata trasferita presso la Biblioteca di Santa Maria in Valleverde, Celano (Aq),²¹⁵ mentre l'archivio è stato trasferito a L'Aquila, presso la Curia provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo "San Bernardino da Siena".

Per quanto riguarda la biblioteca presente presso il santuario, abbiamo trovato notizie nella *Guida Storica e Bibliografica degli archivi, e delle biblioteche d'Italia*.²¹⁶ In questa guida, edita nel 1940, vi si legge: *Ospizio della Madonna dei Bisognosi appartenente al Minori Osservanti e fu soppresso nel 1811. Gli atti relativi alla soppressione si conservano nell'archivio Prov. di Stato, atto amministrativi, ser. I, cat. X, b. 1185. Vedi anche fra gli atti citati l'inventario della biblioteca, che nel 1876 fu accentrata nella "Tommasiana" di Aquila*. Presso l'Archivio di Stato dell'Aquila l'inventario non è reperibile: o non c'è mai stato oppure è scomparso. Alla biblioteca provinciale "Salvatore Tommasi" dell'Aquila abbiamo inviato una lettera nel 1983 per saperne di più circa i libri di questa chiesa, ma anche qui non esiste alcun inventario di libri ad essa appartenenti.²¹⁷

Archivio del principe Colonna

La famiglia Colonna aveva il diritto di nominare gli abati e i cappellani di questa chiesa dal 1533, anno in cui ebbe inizio la controversia con i Maccafani, fino al 1861. Il principe Colonna gestiva le rendite della chiesa mediante suoi agenti: si trovavano in questo archivio (citato in questa pubblicazione con la sigla ACR) le lettere delle richieste e dei resoconti. Si trovavano anche le nomine degli abati. Davvero interessante, tra tutte le carte rintracciate, il documento dal titolo *Notizie trovate nell'archivio della Casa Colonna e trasmesse con lettera di S. E. P. al Sign. Mignoni agente in Napoli li 7 ottobre 1763 sopra la badia di S. Silvestro*²¹⁸ *fuori le mura castellana della terra di Pereto in Abruzzo che dalla E. Casa ha sempre goduto dall'anno 1536 a questa parte e sul quale possedimento pretende la famiglia Maccafani avere il diritto e sono le seguenti ...*²¹⁹ Il manoscritto elenca riferimenti a 12 documenti che vanno dal 1536 al 1763.

Questo documento segnala quali carte, riguardanti la chiesa di San Silvestro in Pereto, erano presenti sul finire del Settecento. Da segnalare che dal 1533 gli abati di San Silvestro erano anche abati di Santa Maria dei Bisognosi e quindi questo documento è utile per la ricostruzione della cronologia degli abati di questa chiesa.

²¹⁴ Vedi la pubblicazione Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi – Le fonti, ...* edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2005, per avere i dettagli di questa pergamena restaurata.

²¹⁵ I libri movimentati non hanno alcuna relazione con la storia di questa chiesa: sono pubblicazioni di vario genere.

²¹⁶ R. Istituto Storico Italiano per il Medioevo, *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia*, 1940, vol. VI, pag. 50.

²¹⁷ Risposta della Biblioteca provinciale dell'Aquila "Salvatore Tommasi" del 4 ottobre 1983 circa la biblioteca di Santa Maria dei Bisognosi trasferita nel 1876 presso questa biblioteca.

Con riferimento a nota su citata, si comunica che al momento attuale non è possibile dare una risposta definitiva ai suoi quesiti in proposito della antica biblioteca della Madonna dei Bisognosi.

In particolare, nel decreto 8.2.1876 con cui venivano devoluti alla biblioteca provinciale i libri delle antiche biblioteche religiose, quella della Madonna dei Bisognosi non risulta elencata.

Il fatto che l'istituto fosse stato soppresso nel 1811 potrebbe significare che i fondi librari relativi erano stati trasferiti ad altro convento: forse, a quello di s. Bernardino, che nell'elencazione del 1976 [forse l'anno dovrebbe essere 1876] figura, e figura come appartenente ai Minori Osservanti, al pari della Madonna dei Bisognosi. Dal momento che i fondi antichi risultano presi in carico in questa biblioteca non distinti per provenienza, ma fusi in una unica elencazione (che per tali fondi antichi è ordinata alfabeticamente per autore), non esiste un inventario specifico per il fondo che le interessa.

Una ulteriore ricerca potrebbe farsi scorrendo i libri dei fondi antichi, sui quali spesso figurano i timbri di proprietà delle biblioteche religiose; va però precisato che un primo sommario esame sulle Cinquecentine, mentre ha fatto rintracciare i timbri di molte biblioteche conventuali (compresa quella di S. Bernardino) ha dato esito negativo per quanto riguarda la Madonna dei Bisognosi. Non è escluso che negli archivi della provincia francescana (presso la Basilica di S. Bernardino) figurino qualche documentazione in proposito.

Distinti saluti.

Il direttore

Dr. Walter Capezzali

²¹⁸ L'abbazia di San Silvestro in Pereto fu unita con la chiesa di Santa Maria dei Bisognosi nel 1533. Da quell'anno il rettore di San Silvestro era anche abate di Santa Maria dei Bisognosi.

²¹⁹ ACR, II-CS-5-lettera 374.

Archivio di Santa Scolastica in Subiaco

Presso Subiaco furono fatte delle ricerche per trovare notizie sulle vicende di questa chiesa. Testimone ne è la seguente nota: *Per gran diligenza siansi fatta nell'archivio di Santa Scolastica, niente si è trovato intorno alla chiesa della Madonna de' Bisognosi; ne si è trovata memoria d'esser stata quella chiesa in poter dei padri Benedettini. Vi sono bensì memorie d'alcune locazioni di terreni fatte da monaci di Pereto, ma non altro. Forse ci sarà di più; ma sin'ora nulla di particolare è venuto sotto gli occhi. Datato 30 ottobre 1779.*²²⁰ Questo testimonia che presso l'archivio di Santa Scolastica in Subiaco non c'era, sul finire del Settecento, documentazione utile per la ricostruzione della storia di questa chiesa.

Oggi presso il monastero di Santa Scolastica si trova il carteggio della famiglia Colonna: prima si trovava in Roma, presso l'abitazione del principe, situata in piazza SS Apostoli; ma nel 1996, per volontà della famiglia Colonna, vi è stato trasferito. Nella presente pubblicazione tutte le notazioni bibliografiche, riferite alle carte di questo archivio – indicato con la sigla ACR - fanno riferimento alla catalogazione in vigore presso l'archivio che era in Roma.

Archivio della famiglia Vendettini in Pereto

Notizie di questa chiesa dovevano trovarsi nel Settecento nell'archivio della famiglia Vendettini, una famiglia di Pereto, oggi scomparsa.²²¹ Il loro archivio allo stato attuale è introvabile.

Ercole Antonio Vendetti, padre del futuro conte Antonio Vendettini, fu agente della famiglia Colonna per questa chiesa. In ACR si trovano varie lettere:²²² in queste si porta a conoscenza di casa Colonna degli affitti, delle rendite e delle controversie circa i benefici ed i terreni di questa chiesa.

Nell'indice della raccolta *Memorie I* si trova questa voce: *Licenza di poter estrarre dall'Archivio dei Sig.^{ri} Vendettini le copie autentiche delle donazioni fatte a favore della Chiesa di S.^a Maria de Bisognosi in cui conservansi gli originali.*²²³ Questa *Licenza* è riportata nel foglio 98 e nel retro. In alto a sinistra del foglio 98 è riportato il numero 1769 ed il testo inizia nel seguente modo: *“E.mo, e R.mo Sigre Essendosi auta notizia che nell'antico archivio della Famiglia Vendettini si potessero rinvenire più Documenti non solamente dei Beni spettantino alla Badia di S. Maria de Bisognosi, ma ancora de Pesi de quali restano gravati; e per la fabbrica del sac. luogo e per la celebrazione dell'annue perpetue messe, fu stimato bene farne istanza al Conte Antonio Vendettini, quale si supplicava ne facesse egli, ovvero ne facesse fare le diligenze per rinvenirli. Finalmente dopo il lasso di più mesi, si è compiaciuto di quelli documenti, che in esso di lui archivio esistono darne il permesso se facessero autentiche copie.”*. Questa richiesta è senza data e riporta il sommario di tre documenti che sarebbero stati trovati nell'archivio Vendettini. Dopo, inizia il sommario di un quarto documento che doveva continuare nel foglio successivo mancante. Quindi vi sono fogli dispersi.

Sempre a proposito di questa ricerca di carte presso i Vendettini, in *Memorie II* si trovano una serie di fogli sfascicolati e mischiati, e alcuni di questi presentano una numerazione romana. Mettendo i fogli in ordine di numero, si rileva che sono documenti provenienti da una stessa raccolta, le cui informazioni furono estratte consultando documenti esistenti presso l'archivio Vendettini. Ad avvalorare questa affermazione la prima pagina che riporta la seguente dicitura: *“Memorie che si sono ritrovate nell'archivio dell'Ill.mo Conte Antonio Vendettini in favore della Chiesa della Madonna dei Bisognosi al Monte Carsoli”*. Prendendo in considerazione questi fogli con la numerazione romana, ogni pagina, in alto, ha un numero che va da I a XXXXI, mentre a sinistra, è posta una lettera dell'alfabeto per ogni documento, lettere che vanno da A a Q. In totale sono 15 documenti datati tra il 1570 ed il 1717.

Dal foglio I al foglio XXXX sono riportati i lasciti e le rendite a favore della Madonna dei Bisognosi, in particolare quelli fatti nel 1656 in occasione della peste. Le tre ultime pagine, ovvero le pagine XXXXI e le due successive ci forniscono ulteriori informazioni su questa ricerca svolta presso l'archivio del conte Antonio Vendettini. Il 5 luglio 1717 sarebbero state consegnate queste carte, redatte da un certo frate Michele de Parentio, religioso dei Minori di San Francesco, che aveva trascritto i documenti presenti nell'archivio Vendettini, certificati, il 10 maggio 1769, dal notaio Francesco Camposecco di Pereto con tanto di timbro a secco riportato nell'ultima pagina. Le ultime tre pagine riportano anche l'indice, in formato ridotto, dei vari documenti recuperati nell'archivio ed in quale foglio di questa raccolta sono descritti, riportando solo la numerazione romana a lato.

La calligrafia del foglio 98 presente in *Memorie I* e quella delle carte con numerazione romana, presenti in *Memorie II*, è diversa. Nella comparazione tra le due carte si trova che il sommario dei primi tre documenti di *Memorie I* è contenuto in quello di *Memorie II*. A questo punto si può spiegare il numero 1769 posto nella parte alta del foglio di *Memorie I*: rappresenterebbe l'anno a cui si riferiscono le carte ritrascritte e certificate da un notaio.

A fronte di quanto riportato sopra, ecco la sequenza degli eventi in merito alle ricerche presso questa famiglia. Nel 1717, con una lettera dal titolo *Licenza*, fu fatta richiesta di ricercare documenti presso l'archivio del conte Vendettini. Furono trovati 15 documenti riguardanti la storia di Santa Maria dei Bisognosi. Detti documenti furono trascritti, numerandoli con numeri romani e lettere dell'alfabeto e ne fu trascritto un sommario. Nel 1769 furono certificati dal notaio Santese. Successivamente fu prodotto, da mano diversa, una copia del sommario ed inserita in *Memorie I*. Si pone quindi una domanda: perché non furono inserite in *Memorie I* le

²²⁰ ACP, *Memorie I*, foglio 212.

²²¹ Per ulteriori informazioni su questa famiglia vedi Basilici Massimo, *La famiglia Vendettini*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2007.

²²² ACR, Pereto, 15 luglio 1739 (II-CQ-8-lettera 1225); Pereto, 1 ottobre 1739 (II-CQ-8-lettera 1225); Pereto, 28 marzo 1740 (II-CQ-7-lettera 1205); Pereto, 22 del 1743 (II-CQ-3-lettera 768); Pereto, 4 del 1743 (II-CQ-3-lettera 768); Pereto, 7 aprile 1743 (II-CQ-3-lettera 768); Pereto, 5 dicembre 1743 (II-CQ-3-lettera 768); Pereto, 24 aprile 1748 (II-CQ-5-lettera 680).

²²³ ACP, *Memorie I*, foglio 98.

trascrizioni estratte dall'archivio Vendettini?

Da segnalare che in *Memorie II* si trova un'altra carta: è una trascrizione più dettagliata della parte iniziale delle carte contenute in *Memorie II* e del relativo sommario.

Le ricerche

In questo capitolo sono riportate le ricerche che sono state condotte nel tempo ed i risultati ottenuti.

Le ricerche di Gian Gabriello Maccafani

Il lavoro svolto da Gian Gabriello Maccafani (nato l'8 maggio 1762 a Pereto e ivi morto il 30 di agosto del 1785) è rimasto inedito. Fece studi sulla storia di Pereto ed in particolare su Santa Maria dei Bisognosi: alcuni suoi scritti tuttora esistono presso la famiglia Falcone, erede dei Maccafani, e presso gli eredi della famiglia Vicario.²²⁴

Presso i Maccafani si conservavano pergamene, opere manoscritte e libri; anche se le pergamene già nel Settecento erano corrose e la maggior parte era illeggibile. Gian Gabriello aveva attinto notizie dalle carte lasciate dai suoi avi²²⁵ ed aveva prodotto vari documenti. Davvero utili per ricostruire le vicende di questo santuario; sono qui di seguito elencati in ordine di importanza:

1. *Ragionamento*, opera manoscritta redatta intorno all'anno 1780 e conservata in casa Vicario. È composta di 85 pagine, ovvero 43 fogli, comprensivi di un'appendice di 13 pagine di appunti vari. Scritta in lingua italiana, salvo i riferimenti a pergamene e l'appendice che sono in latino. È una dissertazione sulla veridicità della storia della Madonna dei Bisognosi e della consacrazione della chiesa da parte di papa Bonifacio IV.
2. *Animadversioni*, opera manoscritta di 50 fogli, in lingua italiana, realizzata nell'anno 1780 e conservata in casa Vicario. In questo manoscritto sono riportate le iscrizioni presenti nella chiesa, i personaggi che avevano fatto visita alla sacra statua ed alcuni eventi importanti relativi alla chiesa. A questo manoscritto Gian Gabriello aveva aggiunto altre notizie storiche che si trovano allegate, notizie che intendeva inserire in un successiva versione, mai portata a termine a causa della sua morte.
3. *Serie Cronologica degli Abati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto con un discorso preliminare della Chiesa - Raccolta dall'Abbate Gio: Gabriello Maccafani di Pereto Dottor dell'una e l'altra Legge, Vicario Lateranense, Fra gl'Arcadi detto Libillo Peretense*, opera manoscritta di 21 pagine conservata in casa Falcone in Pereto, che raccoglie notizie su gli abati che governarono la chiesa dall'anno 1440 al 1780. In lingua italiana e databile intorno al 1782.
4. *Serie Cronologica dei Rettori della chiesa di S. Silvestro di Pereto raccolta similmente dal D. Gio: Gabriello Maccafani pred.º la quale in pochi Abati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi, che di questa sono stati, è variante*, opera manoscritta di 3 pagine conservata in casa Falcone in Pereto, che raccoglie notizie su gli abati che vanno dall'anno 1458 al 1780. In lingua italiana e databile intorno al 1782.
5. *HISTORIA CHRONOLOGICA ECCLIAE ET MONASTERIJ S. SILVESTRI De Pireto. Auctore Ioanne Gabriele de Maccapphanis*, opera manoscritta, anno 1780 circa, conservata in casa Falcone in Pereto. Nei primi 27 fogli dell'opera, Gian Gabriello racconta la storia della chiesa di San Silvestro, collegata alle vicende di Santa Maria dei Bisognosi. Dal foglio 28 fino al foglio 42 descrive tutta una serie di documenti utili per la storia di questa chiesa, documenti scollegati tra di loro logicamente e temporalmente. Probabilmente questi documenti sono stati inseriti per non perderne traccia. Dopo il foglio 42 inizia una lunga dissertazione sulla Vergine Maria. In lingua italiana e databile intorno al 1780. In questo manoscritto è riportato il testo relativo al processo intentato dai Maccafani contro i Colonna nell'anno 1540.
6. Raccolta manoscritta di 16 pagine,²²⁶ databile intorno al 1780, conservata in casa Falcone; comprende:
 - Copia della pergamena di nomina in qualità di abate di Giovanni Maccafani;
 - Copia della pergamena di nomina in qualità di abate di Gian Francesco Maccafani;
 - Copia della pergamena di nomina in qualità di abate di Gian Eustachio Maccafani;
 - Lettera di Ascanio Colonna al cardinal Farnese;
 - Lettera di Gian Eustachio Maccafani ad Ascanio Colonna in merito al possesso di Santa Maria dei Bisognosi: segue rescritto di Ascanio Colonna per effettuare le dovute verifiche di detto possesso. Datato 12 settembre 1539.
7. *Ritratti degli abati*, ovvero fogli manoscritti, senza titolo, per un totale di 12 pagine conservati in casa Falcone in Pereto in cui sono riportate notizie e disegni di alcuni abati di Santa Maria dei Bisognosi. Poiché i fogli sono numerati, si rileva la mancanza della parte iniziale di questo manoscritto.

Gian Gabriello cercò di mettere insieme varie notizie per poter dare alla luce una storia documentata di questa chiesa; l'opera non fu mai pubblicata. Nella prima parte di questo lavoro, dal titolo *Ragionamento*, doveva esserci una dissertazione sulla veridicità della storia della traslazione della Madonna dalla Spagna in Italia e di tutti i miracoli descritti dalla citata pergamena. Gian Gabriello non riuscì a trovare basi storiche alla storia della traslazione della statua della Madonna dalla Spagna al monte Carsoli ed ammoniva il lettore a non cercare una spiegazione logica.

Nella seconda parte, intitolata *Animadversioni*, doveva trovarsi la storia della traslazione secondo la trascrizione ed il riadattamento del Bellincioni, relativo al manoscritto del XII secolo. A conferma del contenuto di questa trascrizione, Gian Gabriello Maccafani voleva inserire successive versioni del racconto della traslazione, sia in lingua italiana, sia in latino.

Una terza parte doveva contenere una cronologia degli abati di questa chiesa, visto che precedentemente Gian Gabriello aveva già

²²⁴ per notizie più dettagliate sulla vita e le opere di questo storico vedi Massimo Basilici, *Gian Gabriello Maccafani*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2005.

²²⁵ Fra i componenti di questa famiglia si annoverano cinque vescovi della diocesi marsicana, un vescovo della diocesi di Lanciano, un vescovo di Orte e Civita Castellana, un consigliere del Re di Napoli.

²²⁶ Conservata in casa Falcone in Pereto.

prodotto una cronologia.²²⁷ A questo elenco Gian Gabriello avrebbe probabilmente aggiunto poi altre notizie più dettagliate e le immagini degli abati da lui disegnate.

La ricerca sarebbe stata pubblicata dopo il 1785, ovvero dopo la pubblicazione dell'opera del Mazzolari,²²⁸ maestro del Maccafani. Gian Gabriello aveva incaricato il Mazzolari di scrivere una storia su questa chiesa, però il Mazzolari, avendo visto, probabilmente, a quale punto era giunto Gian Gabriello, aveva preferito scrivere una pubblicazione a carattere religioso, piuttosto che storica. Morto Gian Gabriello, i suoi appunti rimasero fonte di lettura per successivi storici.

A queste carte, scritte da Gian Gabriello, si deve aggiungere la raccolta di carte originali da lui raccolte²²⁹ dal titolo *Memorie Della Chiesa Della Madonna SSma de Bisognosi Di Pereto* ed in questa pubblicazione indicata con *Memorie I*. Poiché sul frontespizio di questa raccolta si trova la parola *Tomo*, siamo indotti a ritenere che potevano esserci altri tomi, già realizzati o in fase di realizzazione, ma non si hanno notizie in merito.

Le ricerche di frate Gabriele Giamberardini

Giamberardini Gabriele (Emilio) OFM (Lucoli, 14 gennaio 1917 – Roma, 14 marzo 1978) fu dottore in Teologia, mariologo di fama internazionale, missionario in Terra Santa. La sua produzione letteraria è vasta: ha scritto anche circa le religioni egizie e copte. Più volte ospite del convento di Santa Maria dei Bisognosi, raccolse informazioni su questa chiesa. Poiché intendeva scriverne una storia utilizzando le carte presenti nel convento e nei paesi di Pereto e Rocca di Botte, raccolse una serie di documenti originali in una cartellina contraddistinta dal titolo: "*Memorie storiche del santuario di Maria SS.ma dei Bisognosi in Pereto raccolte e disposte cronologicamente (aggiunta a matita rossa le date 1619 - 1853) - vol. II*", ovvero la raccolta indicata in questa pubblicazione con il titolo *Memorie II*.

È possibile raggruppare i documenti in due parti:

- carte provenienti nell'archivio Vendettini [vedi quanto riportato sopra]
- 29 carte varie - principalmente lasciate alla chiesa di Santa Maria dei Bisognosi - che vanno dall'anno 1647 al 1841.

La provenienza delle carte raccolte da Giamberardini è incerta: è possibile che alcune di queste facessero parte della raccolta di più tomi che intendeva fare Gian Gabriello e che sicuramente non facevano parte di *Memorie I*.

Giamberardini, a fronte della pubblicazione che intendeva far stampare, aveva preso nel 1972 degli appunti: allo stato attuale non è stato possibile leggere il contenuto di questi appunti.

Le ricerche di don Enrico Penna

Anche don Enrico Penna (Pereto, 8 settembre 1914 – Firenze, 21 luglio 2003), sacerdote e parroco in Pereto, ha dato il suo contributo per la storia del santuario. Don Enrico, devoto della Madonna ed in particolare di questa chiesa, svolse delle ricerche per trovare indizi sulle origini di questo culto. Era in possesso di vari documenti: una pergamena che riporta la storia della Madonna dei Bisognosi,²³⁰ oltre originali e fotocopie di pubblicazioni relative a questa chiesa; inoltre aveva visionato dei materiali presenti in casa Maccafani ed aveva consultato carte presenti nell'archivio parrocchiale di San Giorgio martire in Pereto nella prima metà del XX secolo. Una parte della sua ricerca è riportata in uno dei primi numeri del bollettino prodotto dai frati della Madonna dei Bisognosi. Le sue ricerche non offrono alcun elemento di supporto alla veridicità della storia raccontata dalla pergamena, ma diversi spunti di interpretazione.

²²⁷ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto con un discorso preliminare della Chiesa - Raccolta dall'Abbate Gio: Gabriello Maccafani di Pereto dottor dell'una e l'altra Legge, Vicario Lateranense, fra gl'Arcadi detto Libillo Peretense*.

²²⁸ Mazzolari Giuseppe Maria, *Il santuario di Maria Santissima detta de' Bisognosi ne' Marsi*, Roma 1785.

²²⁹ Oggi si trovano presso l'archivio del convento di San Bernardino a L'Aquila.

²³⁰ vedi Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi – Le fonti, ...* edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2005, pag. 4, per le vicende di questa pergamena.

I timbri

Questa sezione è scarsa nei contenuti, ma potrebbe essere utile per successive ricerche. L'intenzione è quella di riportare i timbri, relativi alla chiesa in oggetto, con cui sono stati bollati alcuni documenti cartacei o membranacei ivi esistenti. Questi timbri potrebbero essere utili per il recupero di altri materiali sparsi o dispersi in altre biblioteche o archivi.



Senza data.²³¹



Anno 1881.²³²

²³¹ ACP, *Memorie I*, a pagina 1 e a pagina 2.

²³² ARPA, cartelline 3, anni 1861-1899, documento 220.